

# COMUNE DI ZOVENCEDO

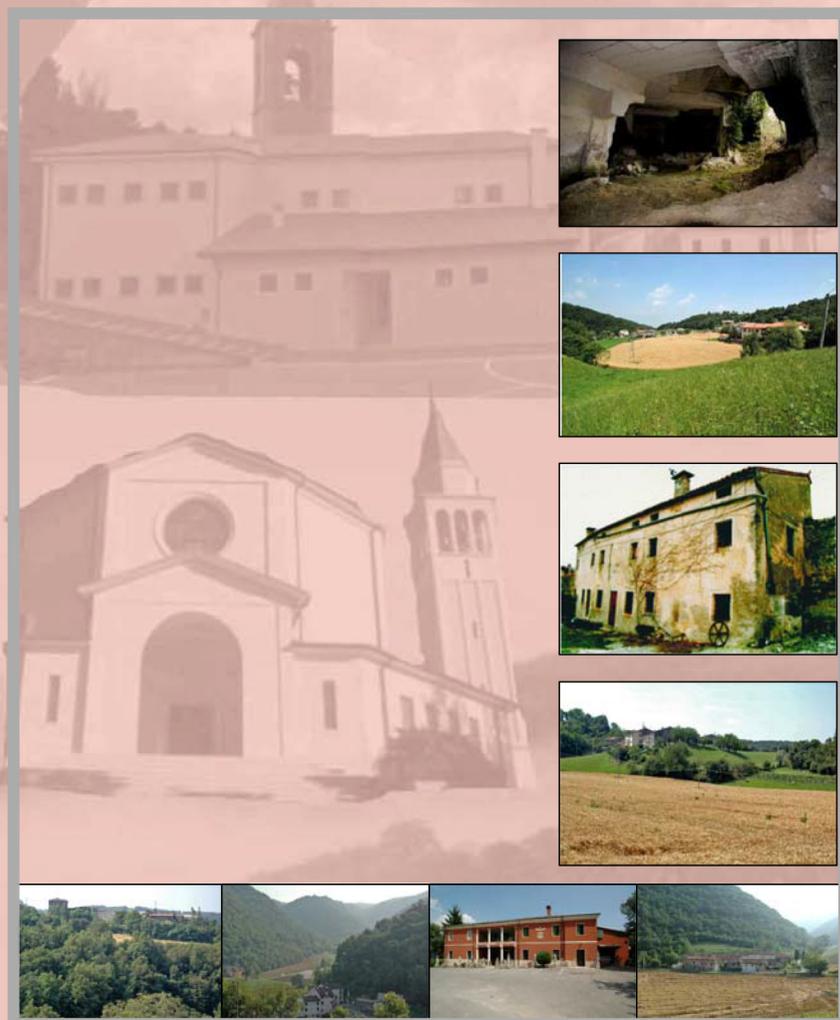
Provincia di Vicenza



VARIANTE n° 4 al primo Piano degli Interventi  
del Comune di Zovencedo (quinto P.I.)

## 2021

## RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS



Sindaco  
-Stefania Marchesini

Segretario  
-dott. Costanzo Bonsanto

Responsabile Area Tecnica  
-geom. Massimo Mussolin

GRUPPO DI LAVORO



Progettazione urbanistica  
- urb. Raffaele Gerometta  
- urb. Lisa De Gasper

Gruppo di Valutazione Ambientale,  
Idraulica e Geologica  
- ing. Elettra Lowenthal  
- geol. Pellegrino Finetto

Contributi specialistici  
- urb. Maria Teresa Pinna

Bozza di progetto  
- arch. Alfonso Bruno

ADOTTATO:

APPROVATO:

Elaborato 12

Data

Luglio 2021

**INDICE**

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>CONTENUTI DELLA VARIANTE N. 4 AL PIANO DEGLI INTERVENTI.....</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE .....</b>	<b>17</b>
<b>4</b>	<b>QUADRO PROGRAMMATICO E VERIFICA DI COERENZA.....</b>	<b>34</b>
4.1	Pianificazione sovraordinata e di settore.....	34
4.2	Pianificazione urbanistica comunale.....	35
<b>5</b>	<b>EFFETTI SUL'AMBIENTE, LA SALUTE UMANA, IL PATRIMONIO CULTURALE .....</b>	<b>40</b>
5.1	Effetti derivanti dall'attuazione delle modifiche previste.....	41
5.2	Misure di sostenibilità.....	48
<b>6</b>	<b>SINTESI DEGLI ELEMENTI SIGNIFICATIVI AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' .....</b>	<b>49</b>

## 1 PREMESSA

---

Il Presente elaborato è il Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della **Variante n. 4 al Piano degli Interventi (P.I.) del comune di Zovencedo**.

Il documento prende forma a partire dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in vigore (Direttiva 2001/42/CE, D. Lgs. 152/06 e s.m.i.; DGR n. 791 del 31 marzo 2009 e 1717 del 3 ottobre 2013) e contiene le informazioni di cui all'allegato I alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il Rapporto Preliminare dovrà essere trasmesso e condiviso con l'Autorità Competente ed i soggetti competenti in materia ambientale ai fini di avviare le attività di cui all' art. 12 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. che si concluderanno entro 90 giorni dalla trasmissione.

I dati e le informazioni disponibili relativamente allo stato dell'ambiente, delle risorse e del contesto sociale ed economico locale sono desunti da Piani e Programmi di livello Regionale, Provinciale, Comunale e da Documenti, studi e report, prodotti da Agenzie ed Enti a livello nazionale e regionale.

## 2 CONTENUTI DELLA VARIANTE N. 4 AL PIANO DEGLI INTERVENTI

---

La variante è costituita dai seguenti elaborati.

### ELABORATI GRAFICI PROGETTUALI

- |   |          |   |               |
|---|----------|---|---------------|
| - | Elab. 01 | Tav. 1 Zonizzazione intero territorio comunale                          | scala 1:5.000 |
| - | Elab. 02 | Tav. 2.1 Zonizzazione - Estratto di zona n.1                            | scala 1:2.000 |
| - | Elab. 03 | Tav. 2.2 Zonizzazione - Estratto di zona n.2                            | scala 1:2.000 |
| - | Elab. 04 | Tav. 2.3 Zonizzazione - Estratto di zona n.3                            | scala 1:2.000 |
| - | Elab. 05 | Tav. 3 Ambiti di urb. consolidata e consumo massimo di suolo LR 14/2017 | scala 1:5.000 |

### SCHEDATURE

- Elab. 06 Schede Interventi Puntuali Variante PI 4

### ELABORATI DESCRITTIVI

- Elab. 07 Norme Tecniche Operative
- Elab. 08 Verifica Dimensionamento
- Elab. 09 Relazione Programmatica
- Elab. 10 Registro Consumo di Suolo
- Elab. 11 Registro Crediti Edilizi

### ELABORATI DI VALUTAZIONE

- Elab. 12 Rapporto Ambientale Preliminare - Verifica di assoggettabilità a VAS
- Elab. 13 Relazione Tecnica - Dichiarazione di Non Necessità della procedura di Valutazione di Incidenza
- Elab. 14 Valutazione di Compatibilità idraulica
- Elab. 15 Relazione Geologica-Geotecnica e idrogeologica

### ELABORATI INFORMATICI

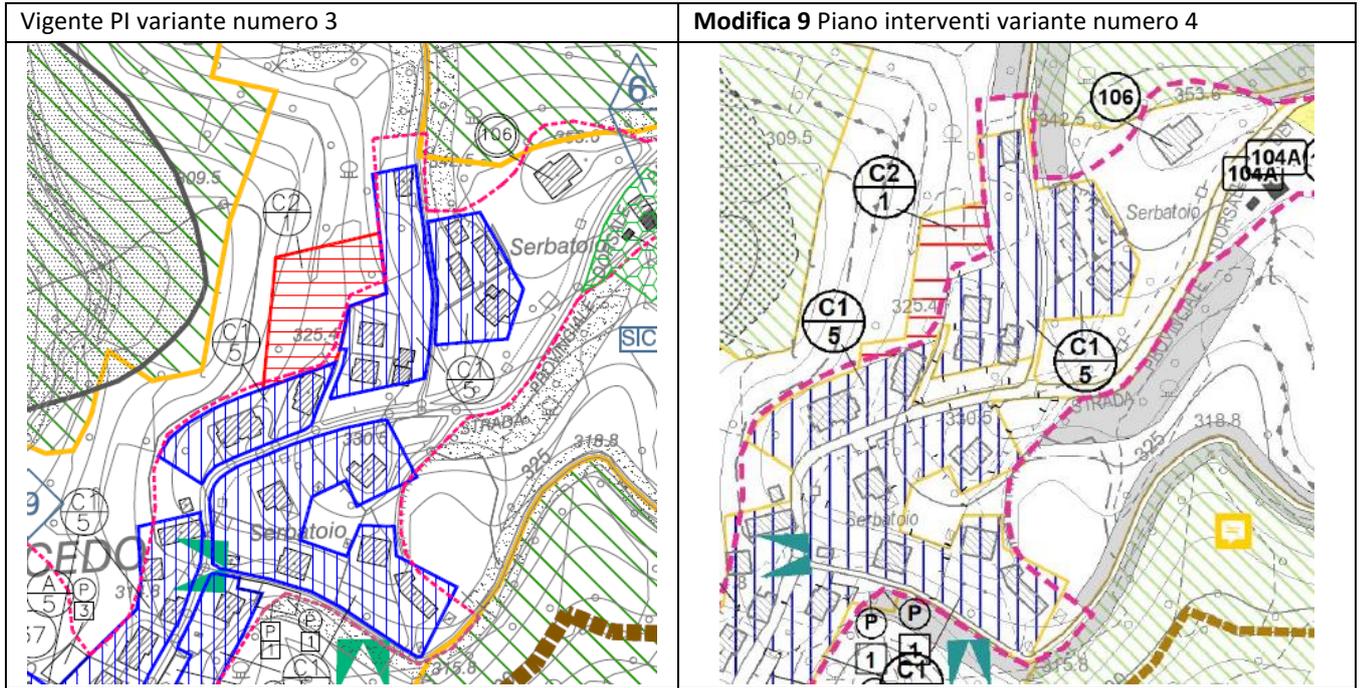
- Elab. 16 DVD banche dati quadro conoscitivo e file pdf elaborati

La variante prevede le seguenti modifiche:

- modifiche allo zoning e/o alle "schede di intervento puntuali" riguardanti:
  - nuove costruzioni in aree specifiche.
    - Modifica 01 – scheda esistente n. 239: la zona è già classificata C1. Viene inserita nella scheda la possibilità di realizzare una nuova volumetria di 550 mc. Il perimetro viene ampliato considerando quello della scheda 241 (vedi dopo);
    - Modifica 02 – nuova scheda n. 240: la zonizzazione viene modificata da zone rurali a zona C1 e viene permessa la demolizione di una parte di edificio esistente, la realizzazione di un ampliamento di 100 mc e un ulteriore intervento di 550 mc ad uso residenziale;
    - Modifica 03 – nuova scheda n. 241: la zona è già classificata C1. Viene creata una nuova scheda che comprende il perimetro già inserito nella scheda 239. Viene inserita una nuova volumetria di 500 mc ad uso residenziale.
  - Predisposizione nuove schede per ambiti classificati come C1 speciale nello zoning del PI vigente:
    - Modifica 04 - Viene creata la scheda n. 2B e inserita una nuova volumetria di 600 mc ad uso residenziale;

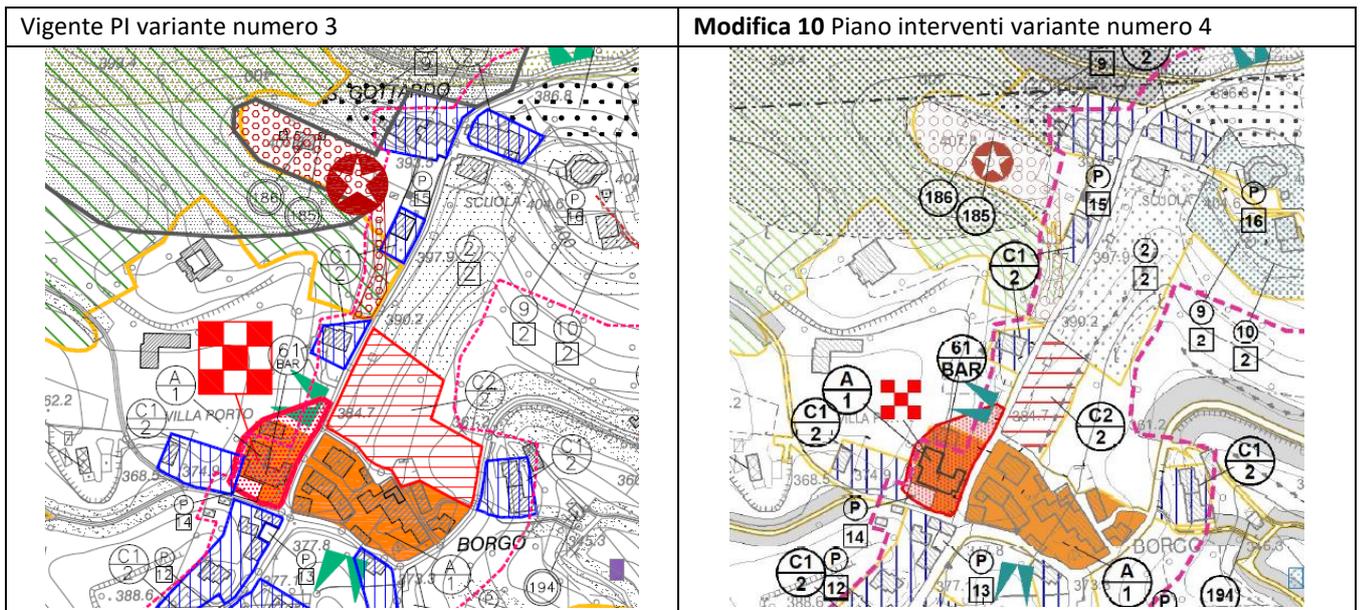
- Modifica 05 - viene creata la scheda n. 1C, permessa la demolizione degli edifici entro il perimetro e la ricostruzione delle volumetrie su diverso sedime che rispettino le distanze dalla proprietà adiacente.
- Modifica di scheda esistente riguardante un edificio non funzionale:
  - Modifica 06- scheda esistente n. 225: viene modificata la scheda esistente inserendo la possibilità di ampliamento di 120 mc dell'edificio esistente da 800 mc ad uso residenziale. La riconversione dell'edificio funzionale di 800 mc è già avvenuta in quanto era già permessa nel PI vigente.
- intervento su edificio di valore testimoniale:
  - Modifica 07 – scheda esistente n. 223: rimane la possibilità di demolizione e ricostruzione di un edificio di 450 mc permettendone un ampliamento di 150 mc. La variante modifica la forma dell'edificio e, poiché il PI vigente permetteva già la modifica del sedime, prescrive il mantenimento dell'habitat 91H0 in quanto individuato nella pertinenza della proprietà dalla cartografia degli habitat della Regione Veneto
- Riconoscimento dello stato di fatto
  - Modifica 08 - scheda esistente n.243: la scheda viene modificata al fine di rappresentare lo stato di fatto dei luoghi.
- Modifica della cartografia dello zoning con declassamento di specifiche aree da C2 a Zone rurali (Modifica 09 e 10) e C1 a Zone rurali (Modifiche 11 – 12 - 13)

**Modifica n. 9: Cambio di destinazione d'uso da C2 ad agricolo**



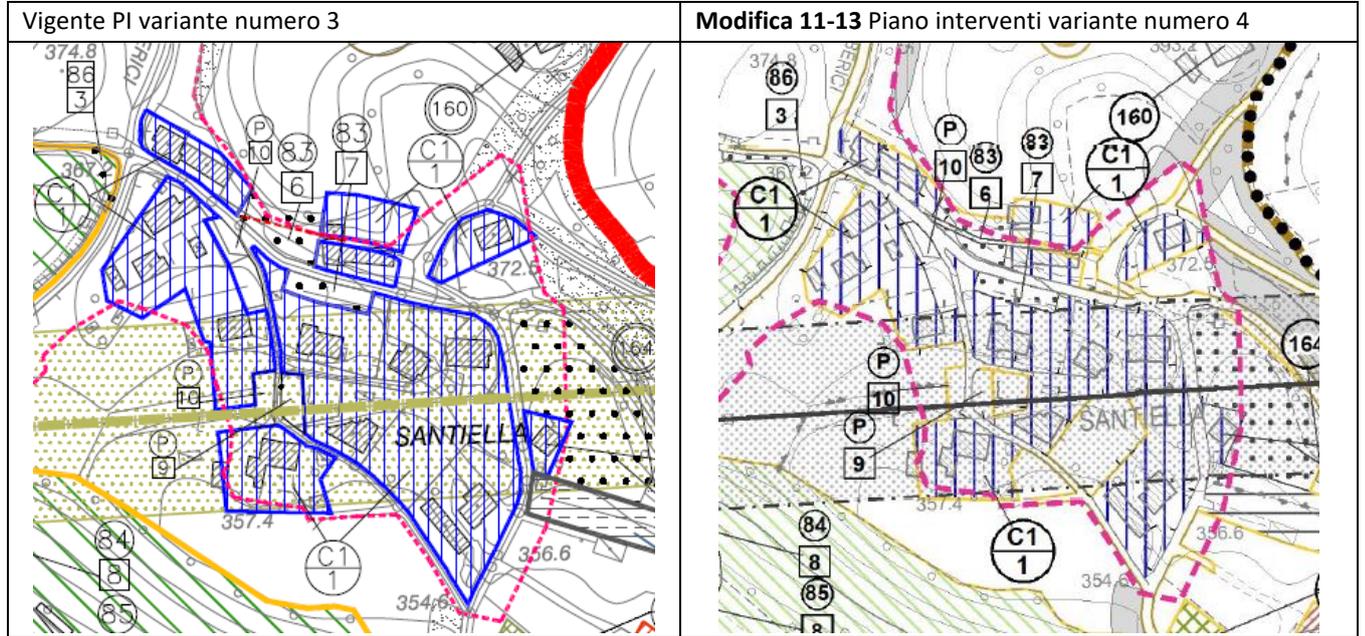
 Zona C2

**Modifica n. 10: Cambio di destinazione d'uso da C2 ad agricolo**



 Zona C2

**Modifica n. 11-13: Cambio di destinazione d'uso da residenziale di completamento ad agricolo**



 Zona C1

Per le modifiche che riguardano il riconoscimento dello stato di fatto dei luoghi (modifica 08) e che prevedono il declassamento a zona agricola di zone C1 e C2 (modifiche da 09 a 13) non sono riconoscibili possibili effetti negativi sull'ambiente e pertanto non richiedono approfondimenti valutativi.

Per le altre modifiche si provvede di seguito ad un approfondimento del contenuto progettuale.

### Modifica 1

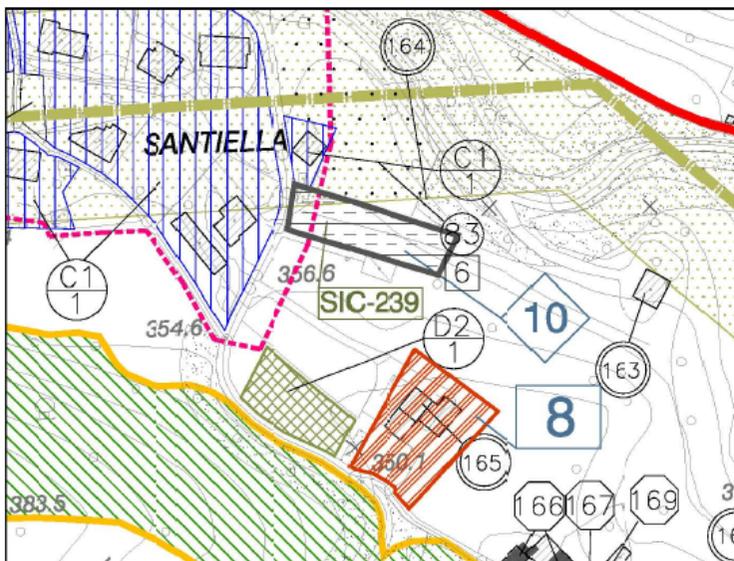
Scheda esistente: n. 239

Zonizzazione: C1

Sintesi delle modifiche apportate: realizzazione nuova volumetria da 550 mc

Ampliamento perimetro dell'ambito considerando quello della scheda n. 241

### Scheda PI vigente



Estratto di zona scala 1:2000



Planimetria scheda scala 1:1000

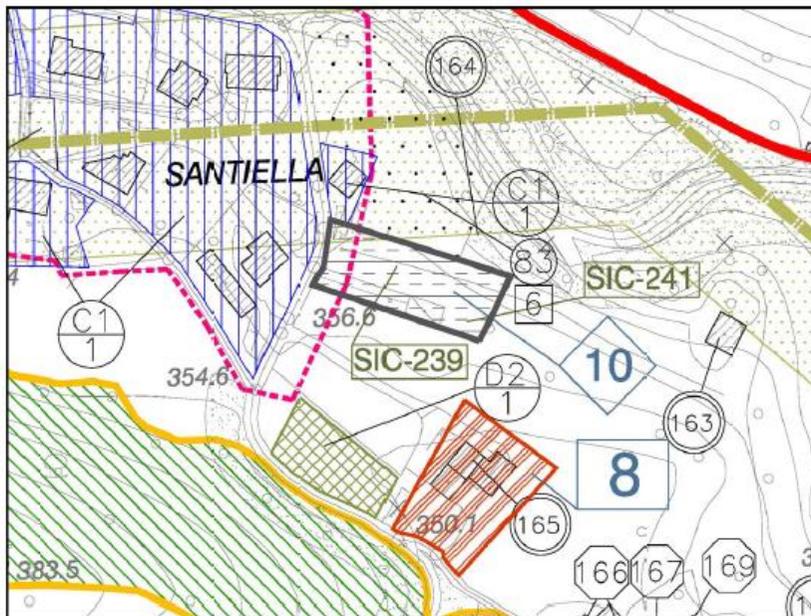
#### Legenda planimetria scheda

-  Zona C1 n°10
-  Perimetro di massimo sedime per la nuova edificazione

#### PRESCRIZIONI DI SCHEDA

- Intervento puntuale di nuova costruzione a destinazione residenziale di mc. 450, ricavato (ai sensi art. 28 N.T. del P.A.T.) in un'area di dimensioni unitaria non superiore a mq. 2.500 adiacente all'area di urbanizzazione consolidata priva di limiti di contenimento
- Nuove costruzioni massimo due piani fuori terra
- Altezza massima linea di gronda m. 6,50
- L'intervento di nuova costruzione è subordinato alla realizzazione di un parcheggio "P" così come individuato dalla presente scheda per una superficie di mq. 60 con oneri di realizzazione a carico del proprietario del lotto e modalità esecutive secondo le indicazioni dell'Ufficio Tecnico Comunale,
- Volume soggetto a perequazione mc. 450
- S.A.U. sottratta mq. 928

Scheda variante n. 4 al PI



Estratto di zona scala 1:2000



Planimetria scheda scala 1:1000

Legenda planimetria scheda

-  Zona C1 n°10
-  Perimetro di massimo sedime per la nuova edificazione

**PRESCRIZIONI DI SCHEDA**

- Intervento puntuale di nuova costruzione a destinazione residenziale, ricavato (ai sensi art. 28 N.T. del P.A.T.) attraverso il discostamento limiti di contenimento in un'area di dimensioni unitaria non superiore a mq. 2.500 dei quali mq. 450 previsti dalla Var. n°3 al Primo P.I. (quarto P.I.) ed ulteriori mq. 550 previsti dalla presente Variante n°4 al Primo P.I. per un totale di mq. 1.000
- Nuove costruzioni massimo due piani fuori terra
- Altezza massima linea di gronda ml. 6,50
- L'intervento di nuova costruzione è subordinato alla realizzazione di un parcheggio "P" così come individuato dalla presente scheda per una superficie di mq. 60 con oneri di realizzazione a carico del proprietario del lotto e modalità esecutive secondo le indicazioni dell'Ufficio Tecnico Comunale.
- Volume già previsto con Var. n° 3 al primo P.I. mc. 450
- Volume soggetto a perequazione dalla presente Var. n°4 al primo P.I. mc. 550
- L'edificazione dovrà avvenire fatto salvo il diritto di terzi
- S.A.U. sottratta mq. 926

## Modifica 2

Zonizzazione: da zone rurali a zona C1  
 Sintesi delle modifiche apportate: creazione scheda n. 240  
 demolizione di una parte di edificio esistente,  
 realizzazione di un ampliamento di 100 mc,  
 ulteriore intervento di 550 mc ad uso residenziale

### Scheda variante n. 4 al PI



Estratto di zona scala 1:2000



Planimetria scheda scala 1:1000

#### Legenda planimetria scheda

- Zona C1 n°11
- Zona A-Centro storico
- Aree per istruzione
- Perimetro di massimo sedime per la nuova edificazione

#### PRESCRIZIONI DI SCHEDA

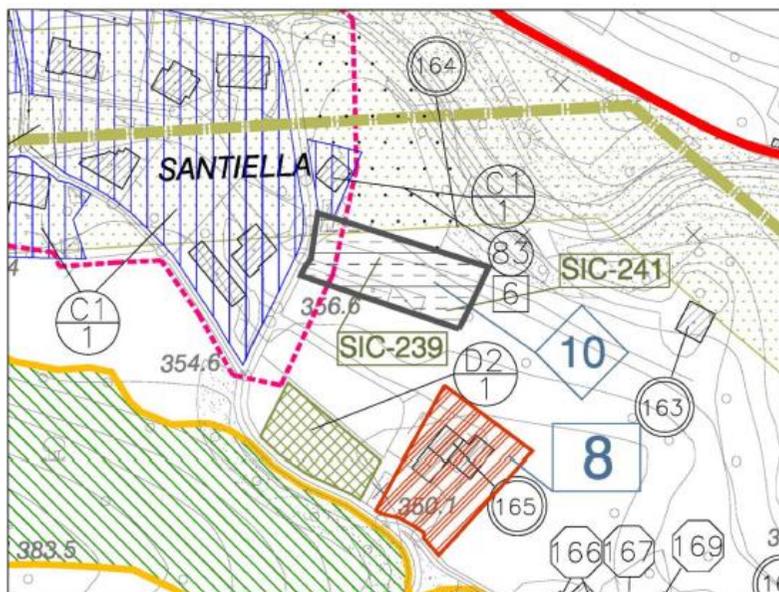
- Intervento puntuale che prevede un intervento di ampliamento su un edificio (identificato nella scheda con la lettera A) di scarso valore architettonico sito in Zona A (Centro Storico) per il quale è prevista una ricomposizione volumetrica con un ampliamento dell'esistente pari a massimo mc. 100 (art. 8 N.T.O. del P.I.)
- Ulteriore intervento di ampliamento/nuova costruzione pari a mc. 550 ricavato (ai sensi art. 25 delle N.T. del P.A.T.) discostamento limiti di contenimento dell'area di urbanizzazione consolidata in un'area di dimensione unitaria non superiore a mq. 2.500 adiacente all'area di urbanizzazione consolidata (Area per Istruzione) priva di limiti di contenimento.
- Destinazione ammessa: RESIDENZIALE
- Gli interventi dovranno essere realizzati secondo le indicazioni del planivolumetrico della presente scheda.
- L'intervento è soggetto a perequazione. Le condizioni da risottare sono di seguito elencate:
  - A) Da Parise Nadia a Comune di Zovencedo**  
 Cessione dei seguenti terreni in tal modo censiti: Comune di Zovencedo, catasto terreni:  
 1) mappale n. 668, cava esistente nel sottosuolo, da destinare ad attività museali, culturali, ricreative, istituzionali e/o similari, per una superficie di circa mq. 400 ed una volumetria di circa mc. 2.000, considerando un'altezza media di circa ml. 5,00.  
 2) mappale n. 184 di Ha 00.02.88 pascolo di 2 R.D. € 0,16 R.A. € 0,13, mappale n. 668 di Ha 00.21.64 pascolo di 2 R.D. € 1,34 R.A. € 1,01. Per una superficie catastale complessiva di mq. 2450.
  - B) Da comune di Zovencedo a Parise Nadia**  
 2) Cessione terreno censito al Catasto terreni Comune di Zovencedo, Fg. 3 mappale n. 177 di Ha 00.11.52, bosco ceduo di 3 R.D. € 1,01 R.A. € 0,24;  
 3) Costituzione di servizi di passaggio pedonale e carraio, con qualsiasi mezzo senza limitazione alcuna per una larghezza della carreggiata di ml. 3,50 a favore del fabbricato e dei mappali 268, 321, 481, 634, 719, a carico dei mappali n. 601 e 480, di proprietà comunale.
- Le indicazioni della presente scheda modificano e prevalgono le indicazioni della scheda P.R.G. beni ambientali architettonici zona E n°95 per quanto in contrasto; successivamente inserita dagli strumenti in zona A Centro Storico

### Modifica 3

Zonizzazione: C1

Sintesi delle azioni previste: creazione scheda n. 241 in cui viene inserita volumetria di 500 mc ad uso residenziale

Estratto Scheda variante n. 4 al PI



Estratto di zona scala 1:2000



Planimetria scheda scala 1:1000

#### Legenda planimetria scheda

-  Zona C1 n°10
-  Perimetro di massimo sedime per la nuova edificazione

#### PRESCRIZIONI DI SCHEDA

- Intervento puntuale di nuova costruzione a destinazione residenziale di mc. 500 attraverso il discostamento limiti di contenimento dell'area di urbanizzazione consolidata di dimensione unitaria non superiore a mq. 2.500 ricavato (ai sensi art. 28 N.T. del P.A.T.) comprensiva dell'intervento adiacente previsto dalla Variante n°3 del primo P.I. (quarto P.I.) zona C1 n°10
- Nuove costruzioni massimo due piani fuori terra
- Altezza massima linea di gronda ml. 6,50
- L'intervento di nuova costruzione è subordinato alla realizzazione di un parcheggio "P" così come individuato dalla presente scheda per una superficie di mq. 30 con oneri di realizzazione a carico del proprietario del lotto e modalità esecutive secondo le indicazioni dell'Ufficio Tecnico Comunale.
- Volume soggetto a perequazione mc. 500
- L'edificazione dovrà avvenire fatto salvo il diritto di terzi
- L'intervento è subordinato alla disponibilità dei proprietari confinanti a derogare alla distanza dai confini (5m).

### Modifica 4

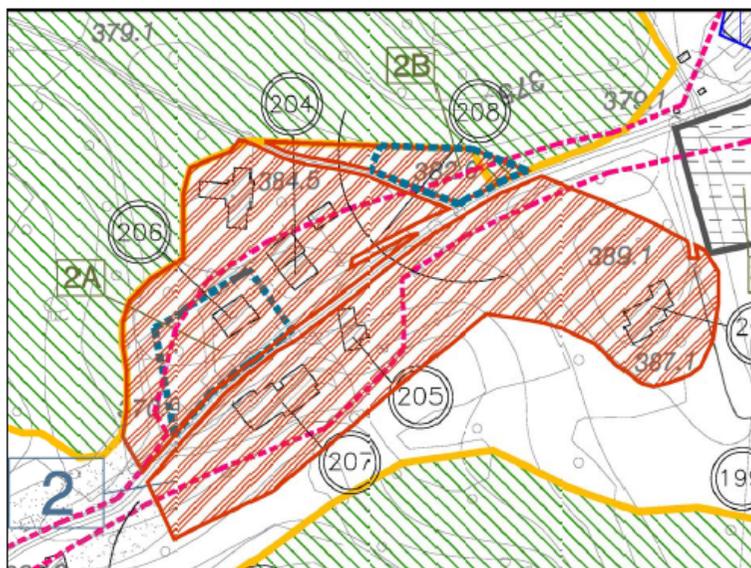
Zonizzazione:

C1 speciale

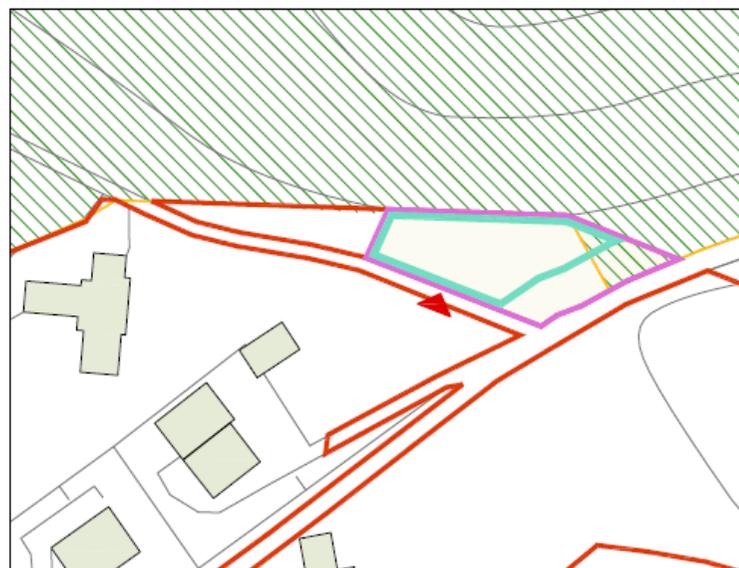
Sintesi delle azioni previste:

creazione scheda 2B e inserimento volumetria di 600 mc ad uso residenziale

Estratto Scheda variante n. 4 al PI



Estratto di zona scala 1:2000



Planimetria scheda scala 1:1000

#### Legenda planimetria scheda

-  Zona C1 speciale n°2
-  Perimetro ambito scheda di intervento codificato 2B
-  Perimetro di massimo sedime per la nuova edificazione

#### PRESCRIZIONI DI SCHEDA

- Nuova costruzione a destinazione residenziale mc, 600
- Nuova costruzione massimo due piani fuori terra
- Copertura da realizzarsi a due falde inclinate con pendenza dal 35% al 40%
-  Accesso da Via Bertoldi
- S.A.U. sottratta mq, 334
- Volume soggetto a perequazione mc, 600

### Modifica 5

Zonizzazione:

C1 speciale

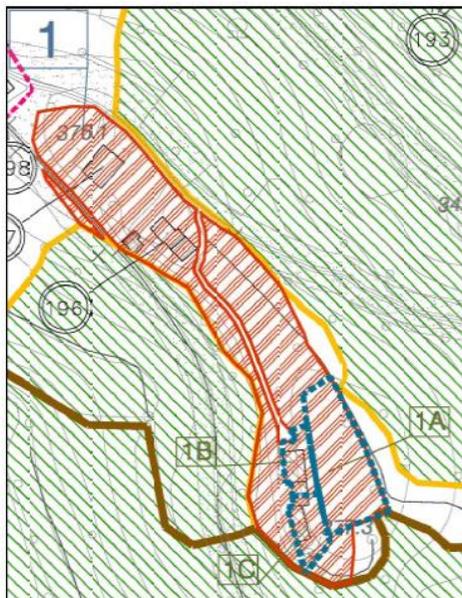
Sintesi delle azioni previste:

creazione scheda 1C

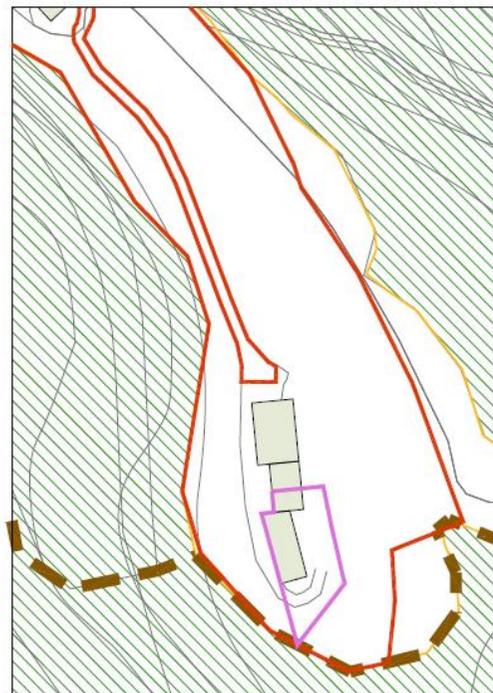
permessa la demolizione degli edifici entro il perimetro

permessa la ricostruzione delle volumetrie su diverso sedime che rispettino le distanze dalla proprietà adiacente

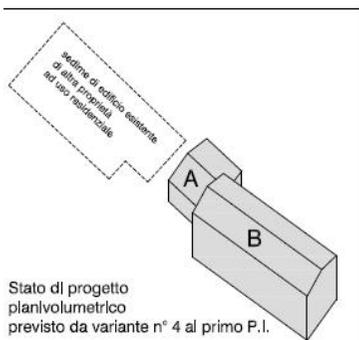
Estratto Scheda variante n. 4 al PI



Estratto di zona scala 1:2000



Planimetria scheda scala 1:1000



Stato di progetto  
planivolumetrico  
previsto da variante n° 4 al primo P.I.

- Zona C1 speciale n°1
- Perimetro ambito scheda di intervento codificato 1C

#### PRESCRIZIONI DI SCHEDA

- Trattasi di una porzione di edificio esistente da ristrutturare non più funzionale al fondo agricolo per il quale è ammessa la destinazione d'uso residenziale per mc, 710 soggetti a perequazione,
- L'intervento di ristrutturazione dovrà essere realizzato secondo le Indicazioni del planivolumetrico della presente scheda,
- La porzione di edificio A dovrà avere un'altezza max di mt. 2,70, la porzione di edificio B dovrà avere un'altezza max di mt. 5,70

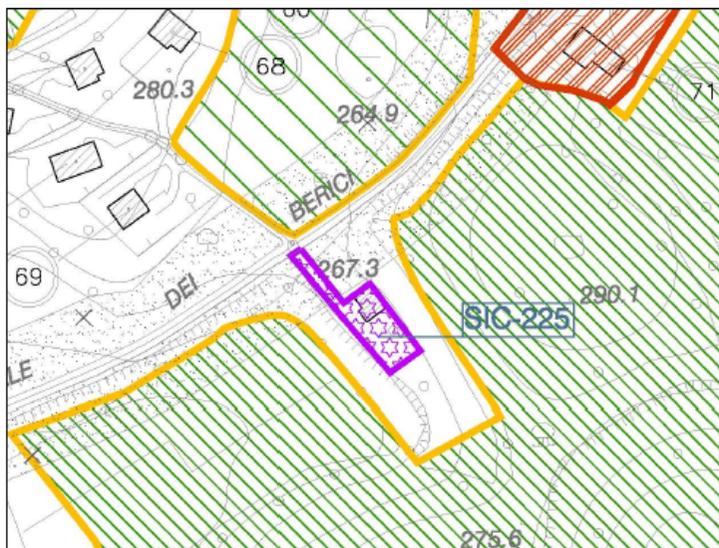
### Modifica 6

Scheda esistente: n. 225

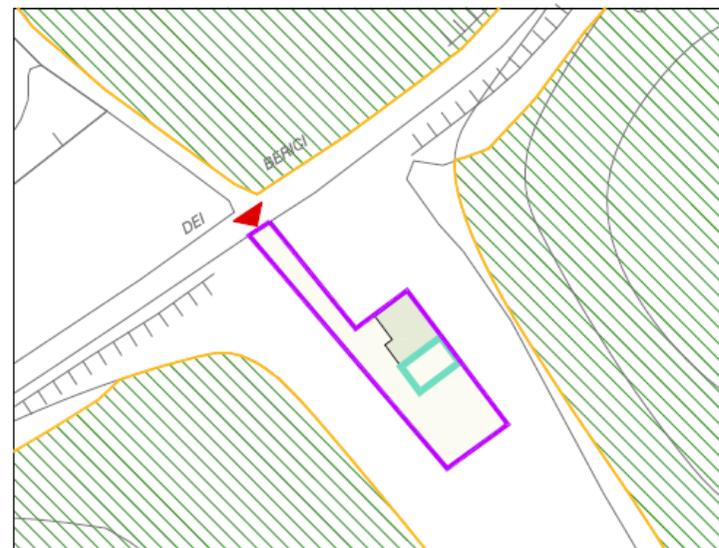
Zonizzazione: zona agricola

Sintesi delle modifiche apportate: ampliamento di 120 mc dell'edificio esistente da 800 mc ad uso residenziale.

### Scheda PI vigente



Estratto di zona scala 1:2000



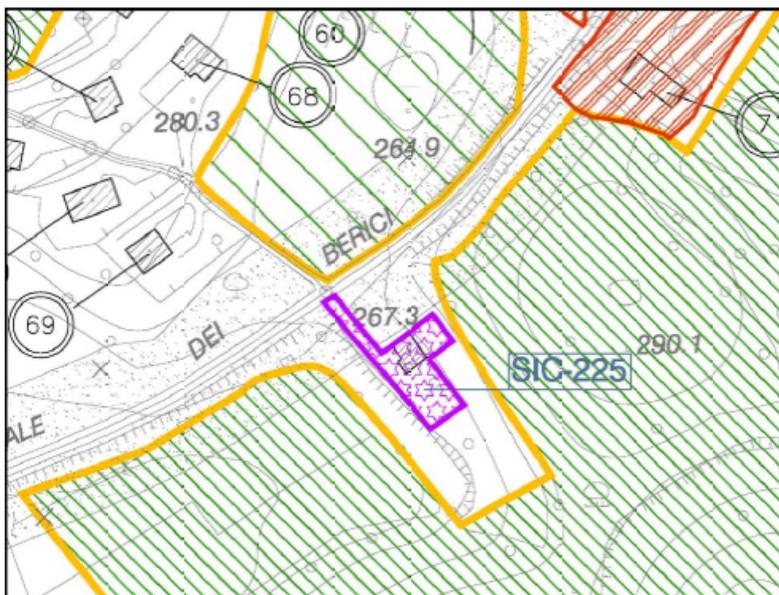
Planimetria scheda scala 1:1000

-  Perimetro ambito di edifici non più funzionali al fondo agricolo SIC-225
-  Perimetro di massimo sedime per la nuova edificazione

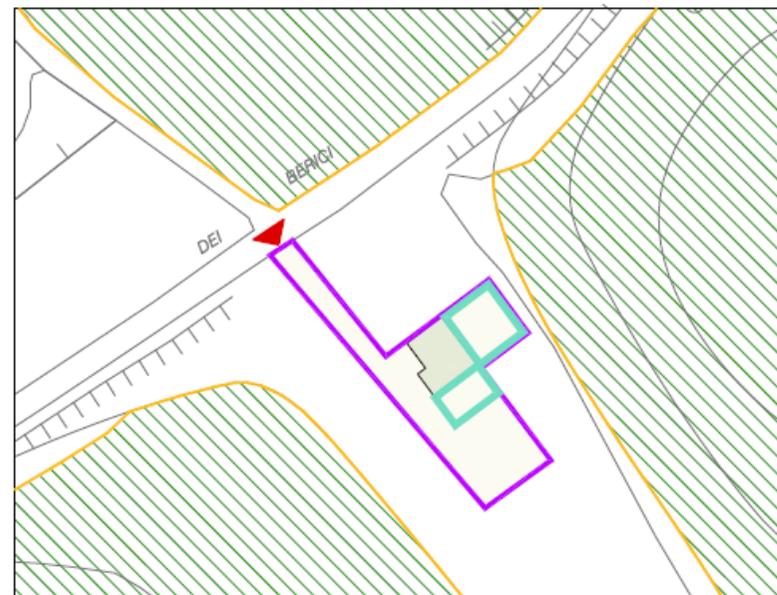
#### PRESCRIZIONI DI SCHEDA

- Trattasi di edificio esistente non più funzionale al fondo agricolo per il quale è ammessa la destinazione d'uso a residenziale previsti dal 1° P.I., mc, 560
- E' consentito l'ampliamento a destinazione residenziale di mc. 240 secondo la normativa generale di zona
- Le pendenze delle falde del nuovo ampliamento dovranno essere in prosecuzione della copertura dell'edificio esistente.
- Volume soggetto a perequazione di cui al 4° P.I.  
mc. 800 - mc. 670 ( volume già perequato nel 1° P.I.)= mc. 130 (soggetti a perequazione nel 4° P.I.)
-  Accesso dalla strada provinciale attraverso strada privata

Scheda variante n. 4 al PI



Estratto di zona scala 1:2000



Planimetria scheda scala 1:1000

- Perimetro ambito di edifici non più funzionali al fondo agricolo SIC-225
- Perimetro di massimo sedime per la nuova edificazione

**PRESCRIZIONI DI SCHEDA**

- Trattasi di edificio esistente che è stato oggetto di prescrizioni di scheda con Varianti al Piano di Interventi precedenti con ripermetroazione d'ambito

- Dati volumetrici	
Volume esistente	mc. 720,59
aumento volume secondo la normativa di zona	mc. 79,41
eventuali ampliamenti ai sensi L.R. n° 14 del 04-04-2019 Veneto 2050* (con particolare riferimento all'art. 6 comma 1 - 15% di mc. 800)	mc. 120,00
<b>Totale mc.</b>	<b>920,00</b>

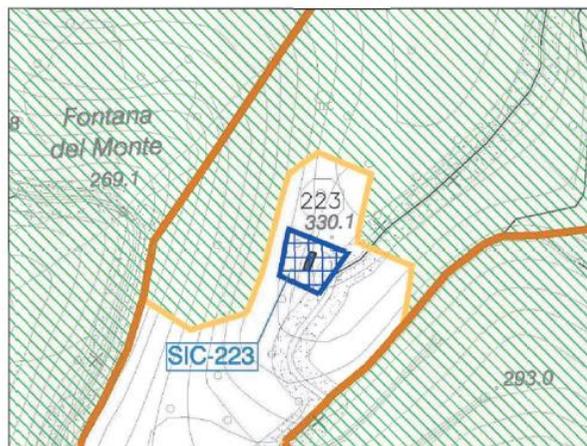
- Volume già perequato con Varianti al P.I. precedenti mc. 800
- Volume soggetto a perequazione nella Variante n° 4 al Primo Piano degli Interventi mc. 120
- S.A.U. sottratta mq. 62

Accesso dalla strada provinciale attraverso strada privata

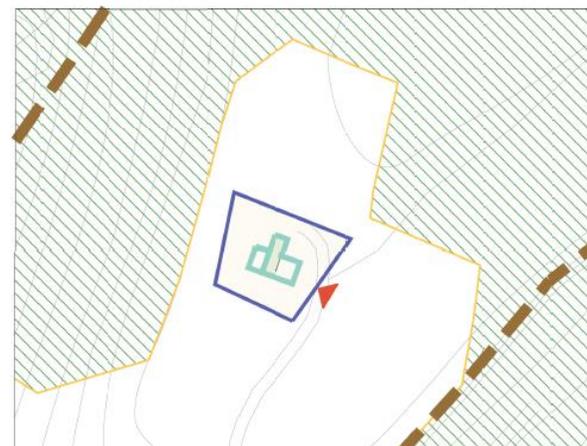
### Modifica 7

Scheda esistente: n. 223  
 Zonizzazione: zona agricola  
 Sintesi delle modifiche apportate: possibilità ampliamento edificio esistente di 150 mc  
 Modifica forma edificio  
 Prescrizione mantenimento habitat 91H0 censito dalla Regione Veneto nella pertinenza della proprietà

### Scheda PI vigente



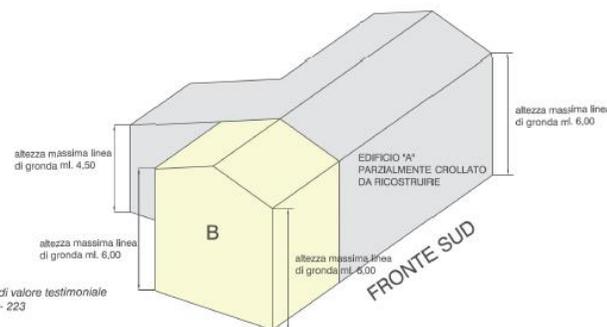
Estratto di zona scala 1:2000



Planimetria scheda scala 1:1000



Estratto catastale a testimonianza del sedime per la ricostruzione



#### Legenda planimetria scheda

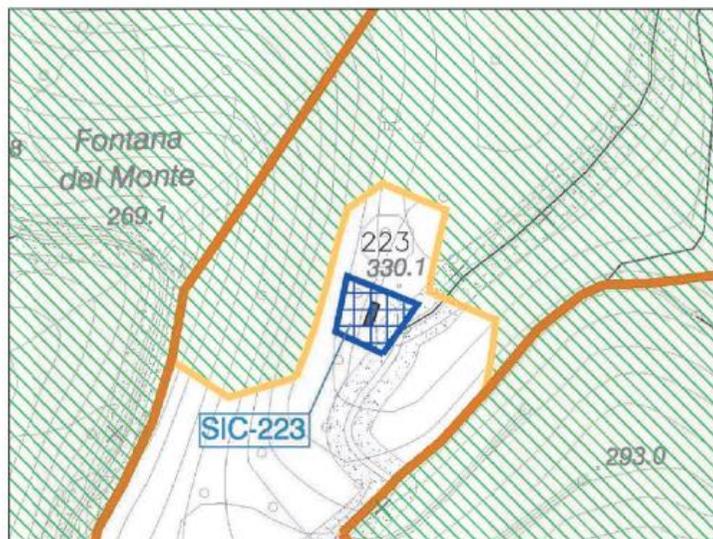
Perimetro ambito di edifici e complessi di valore testimoniale con scheda di intervento codificato SIC - 223

Perimetro di massimo sedime per la nuova edificazione

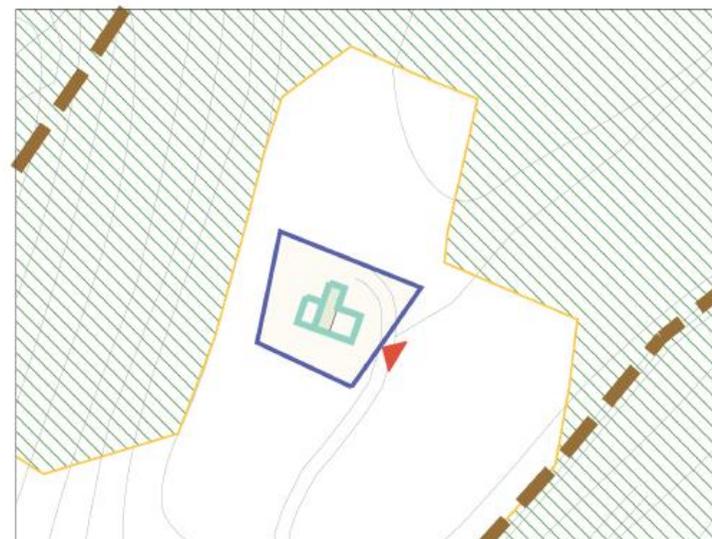
#### PRESCRIZIONI DI SCHEDA

- Destinazione d'uso ammesse: RESIDENZIALE
- E' consentita la ricostruzione delle porzioni crollate dell'edificio storico-tradizionale in conformità al sedime catastale e/o reale, per mc. 450
- Ampliamento ammesso secondo la normativa generale di zona con le limitazioni e prescrizioni della presente scheda mc. 150  
Totale mc. 600
- La ricostruzione e l'ampliamento dovranno essere realizzati secondo le indicazioni del planivolumetrico della presente scheda
- Pendenza falde di copertura max 35%
- Volume da perequare mc. 600
- Le indicazioni della presente scheda modificano e prevalgono le indicazioni della scheda di P.R.G. beni architettonici ambientali zona E n° 223 per quanto in contrasto
- Accesso dalla strada pubblica secondo le norme del codice della strada

Scheda variante n. 4 al PI



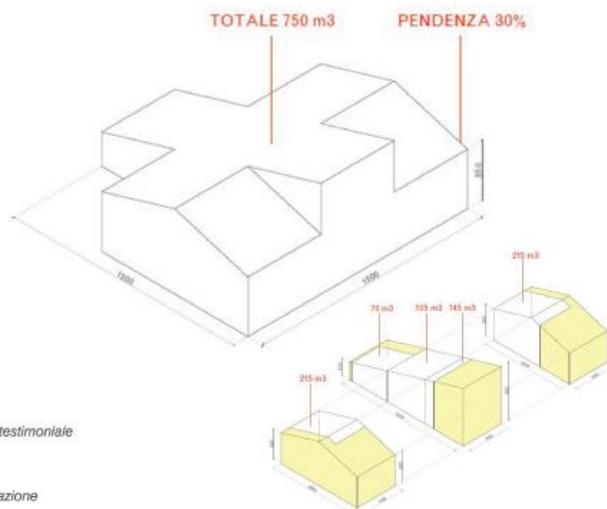
Estratto di zona scala 1:2000



Planimetria scheda scala 1:1000



Estratto catastale e testimonianza del sedime per la ricostruzione



Legenda planimetria scheda

- Perimetro ambito di edifici e complessi di valore testimoniale con scheda di intervento codificato SIC - 223
- Perimetro di massimo sedime per la nuova edificazione

**PRESCRIZIONI DI SCHEDA**

- Destinazione d'uso ammesse: RESIDENZIALE
- E' consentita la ricostruzione delle porzioni crollate dell'edificio storico-tradizionale in conformità al sedime catastale e/o reale, per mc. 450
- Ampliamento ammesso secondo la normativa generale di zona con le limitazioni e prescrizioni della presente scheda mc. 150
- Totale mc. 600**
- La ricostruzione e l'ampliamento dovranno essere realizzati secondo le indicazioni del planivolumetrico della presente scheda
- Pendenza falde di copertura max 35%
- Volume da perequare mc. 600
- Le indicazioni della presente scheda modificano e prevalgono le indicazioni della scheda di P.R.G. beni architettonici ambientali zona E n° 223 per quanto in contrasto
- E' necessario l'assunzione di tutte le misure necessarie per il mantenimento dell'habitat 91H0 nella zona di pertinenza lato est nelle fasi di presentazione del progetto e di esecuzione dei lavori.
- Accesso dalla strada pubblica secondo le norme del codice della strada

### 3 QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE

Di seguito si riporta un'analisi dello stato attuale, ricostruito sulla base dei dati disponibili, per le diverse componenti ambientali di interesse per la presente valutazione.

Il Comune di Zovencedo si colloca al centro sistema collinare dei Monti Berici con un'estensione di 9.08 Km<sup>2</sup>, confinante con i comuni di Brendola a nord-ovest, Arcugnano a nord-est, Barbarano Vicentino ad est, Villaga a sud e Grancona a ovest.

Il territorio comunale è solcato da due valli, la Valle Gazzo in posizione centrale e la Valle Liona nella porzione sud del territorio, le quali separano due pianori in quota ove sorgono la frazione di San Gottardo a Nord e il capoluogo Zovencedo a Sud.

La rete infrastrutturale è caratterizzata da strade comunali e provinciali che percorrono le valli (Via Molinetto-SP 108 e Via Gazzetto) e che raggiungono i pianori (Via Rossi e Via Piane-SP 108). I pianori sono connessi dalla SP 19 "Dorsale dei Berici".

L'idrografia del territorio è fortemente condizionata dalle litologie presenti nell'area. Irilievi sono costituiti da rocce carbonatiche fortemente soggette a fenomeni di carsismo, mentre i fondivalle, costituiti da materiali fini e poco permeabili, consentono lo sviluppo di un'idrografia superficiale. I corpi idrici principali sono rappresentati dallo Scolo Liona e dallo scolo della Valle Gazzo. Data la natura carbonatica dei substrati, il territorio presenta inoltre un gran numero di sorgenti.

Il territorio comunale è costituito in gran parte da ambiti naturali e seminaturali caratterizzati principalmente da aree boscate; rientra, infatti, per intero all'interno del perimetro del Sito di Interesse Comunitario ZSC IT3220037 "Colli Berici", sito dalla grande valenza ambientale e paesaggistica.

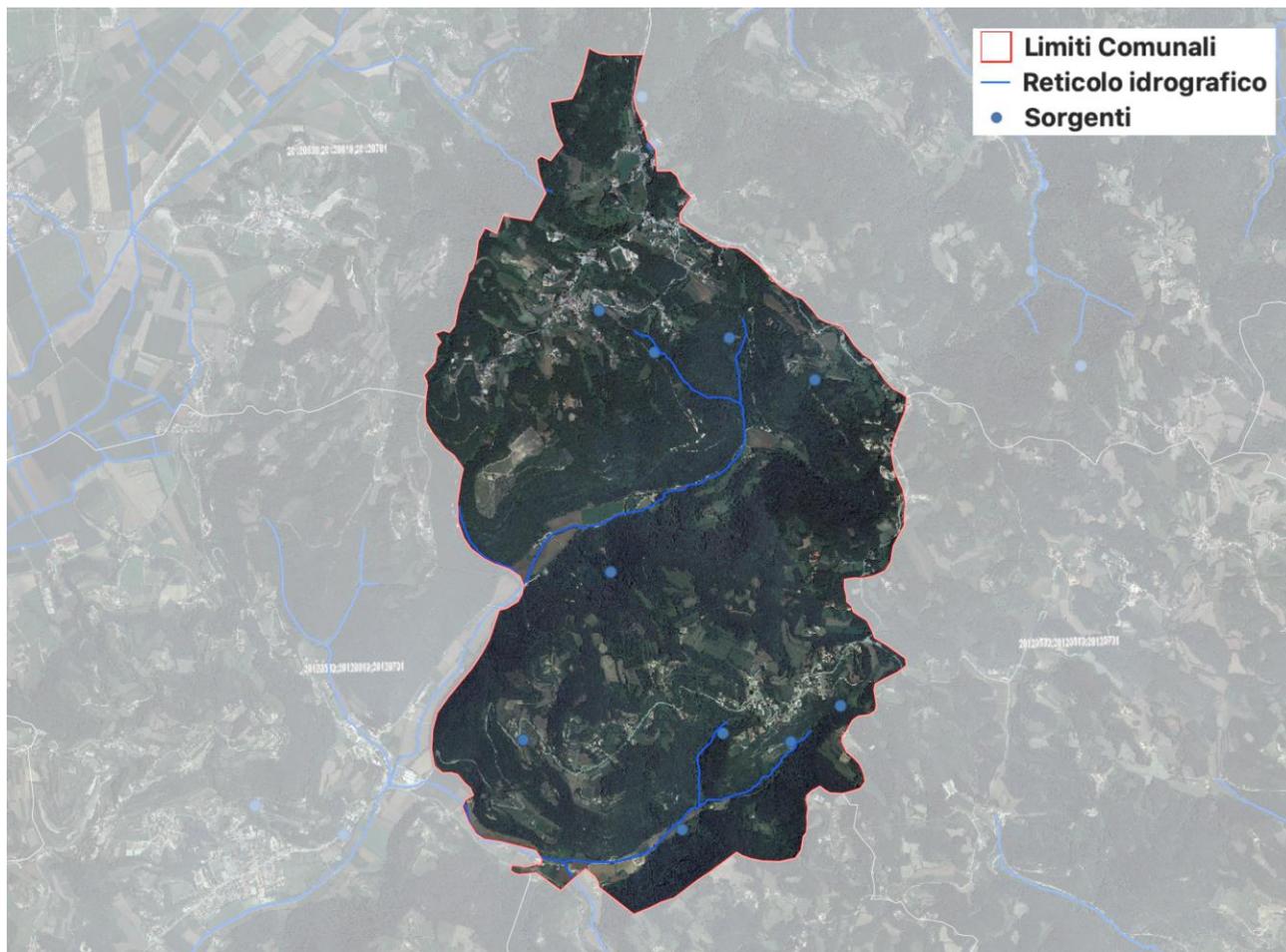
Il comune di Zovencedo è dotato di un buon patrimonio Storico-Culturale e Monumentale.

Per quanto riguarda la **componente "atmosfera"**, in ambito comunale i settori maggiormente emissivi, rilevati in base ai dati dell'inventario regionale INEMAR (dati 2017, fonte: ARPAV), risultano essere gli impianti residenziali e le emissioni biogeniche date dalla gestione delle foreste decidue.

La rete di monitoraggio della qualità dell'aria è stata di recente sottoposta ad un processo di revisione per renderla conforme alle disposizioni del D. Lgs. 155/2010 e sul territorio provinciale di Vicenza vi sono sette stazioni fisse di rilevamento della rete regionale, di cui nessuna ricadente in comune di Zovencedo. Secondo la zonizzazione del Veneto approvata con DGRV 1855/2020 il comune rientra nella zona IT0523 Zona Costiera e Colli.

ARPAV effettua il monitoraggio della qualità dell'aria presso centraline dislocate in tutto il territorio regionale, oltre che tramite campagne di monitoraggio effettuate con laboratorio mobile. L'ultimo monitoraggio condotto da ARPAV all'interno della zona IT0523 risale al 2019 ed è stato condotto presso il comune di Noventa Vicentina. Tale monitoraggio permesso di riconoscere condizioni di criticità legate all'inquinante PM10. Non risultano essere presenti condizioni di criticità per quanto riguarda gli altri inquinanti monitorati.

Passando ora alla **componente idrosfera**, l'intero ambito comunale fa parte del bacino idrografico dei fiumi Brenta e Bacchiglione. La rete idrografica principale è costituita da pochi canali di bonifica gestiti dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta – Ex Riviera Berica, mentre una rete idrografica secondaria è costituita da corsi d'acqua minori a carattere torrentizio e da numerose sorgenti. Tra i canali di bonifica maggiori vi sono lo Scolo Liona e lo scolo della Valle Gazzo.



*Rete idrografica comunale*

L'ARPAV effettua il monitoraggio periodico della qualità delle **acque superficiali** dei principali corpi idrici. Il corpo idrico oggetto di monitoraggio che interessa il territorio comunale è:

- Scolo Liona (corpo idrico 233\_10) monitorato nel comune di San Germano dei Berici (codice stazione 464);
- Scolo Liona (corpo idrico 233\_20) (codice stazione 1191).

L'ultimo aggiornamento dei report di monitoraggio riporta i risultati delle analisi effettuate tra il 2010 e il 2019. Il monitoraggio di questo corpo idrico è stato effettuato solo nel 2014, riportando uno stato ecologico buono.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Scolo Liona (cod. staz. 464)										
Scolo Liona (cod. staz. 1191)										



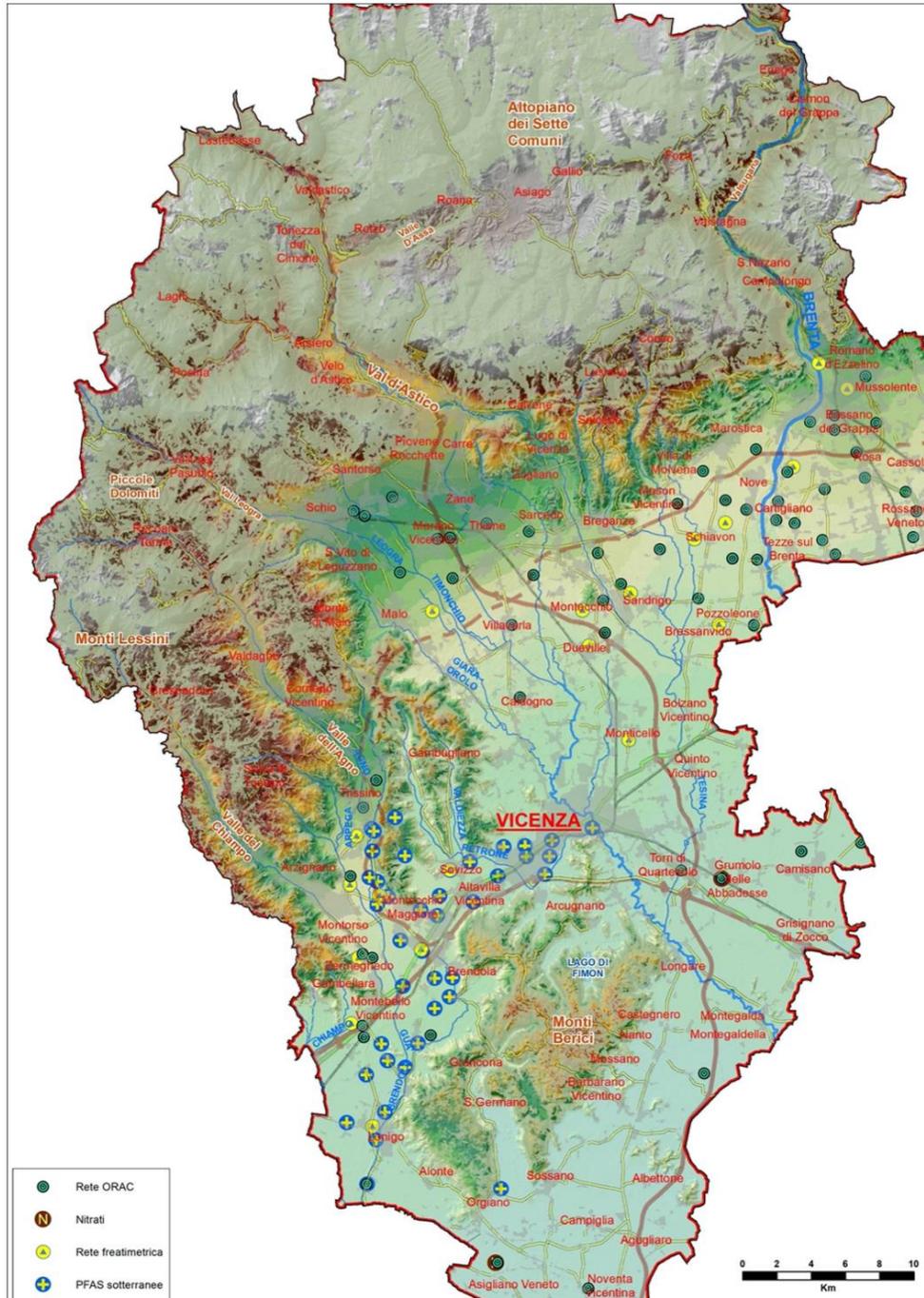
LIMeco dal 2010 al 2019 – Fonte: ARPAV “Stato delle acque superficiali del Veneto – Corsi d’acqua e laghi – Anno 2019”

Per quanto riguarda lo stato chimico, non sono state rilevati inquinanti al di sopra delle soglie limite, per cui lo stato chimico risulta buono.

Per quanto riguarda le **acque sotterranee**, l’ambito territoriale in esame risulta compreso all’interno del Bacino idrogeologico denominato “Lessineo-Berico-Euganeo”, in particolare i Colli Berici si presentano come un altopiano calcareo estremamente carsificato con un drenaggio generale verso ONO.

ARPAV effettua il controllo quali-quantitativo attraverso una rete di monitoraggio. In ambito comunale non sono presenti pozzi di monitoraggio.

Dalla consultazione del report "Qualità delle acque sotterranee - 2019" emerge che l'acquifero che interessa l'area d'indagine presenta uno stato chimico buono in 6 stazioni su 6.



Stazioni di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee. Da "Reti monitoraggio SMV DAPVI". ARPAV Dipartimento Provinciale di Vicenza.

Il comune di Zovencedo rientra all'interno del bacino idrografico Brenta-Bacchiglione, gestito dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta Bacchiglione. Il **Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione** è stato approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 3 del 9/11/2012.

Il D.P.C.M. 29 settembre 1998 individua tre classi di pericolosità:

1. aree ad alta probabilità di inondazione - indicativamente con tempo di ritorno  $T_r$  di 20 - 50 anni;

2. aree a moderata probabilità di inondazione - indicativamente con Tr di 100 - 200 anni;
3. aree a bassa probabilità di inondazione - indicativamente con tempo di ritorno Tr di 300 - 500 anni.

Il PAI Brenta-Bacchiglione non individua aree a pericolosità idraulica all'interno del territorio comunale di Zovencedo come riportato nel seguente estratto di mappa. Sono altresì individuati dissesti franosi puntuali ed elementi geomorfologici connessi a fenomeni di instabilità.

**PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO P.A.I.**

**Perimetrazione e classi di pericolosità geologica**

- P1 - Pericolosità geologica moderata
- P2 - Pericolosità geologica media
- P3 - Pericolosità geologica elevata
- P4 - Pericolosità geologica molto elevata

**0930062200A** Codice identificativo della perimetrazione geologica P.A.I. ad esclusione delle colate rapide

**0930062200A-CR** Codice identificativo della perimetrazione geologica P.A.I. relativo alle sole colate rapide

**Indicazione delle zone di pericolosità e di attenzione idraulica\***

\* cfr. cartografia idraulica

**OPERE DI DIFESA**

- Opere di difesa a sviluppo lineare

**LIMITI AMMINISTRATIVI**

- Limite Comunale
- Limite Regionale
- Limite di Bacino

**ZONE DI ATTENZIONE GEOLOGICA**

**QUADRO CONOSCITIVO COMPLEMENTARE AL P.A.I. PROVENIENTE DA FONTI INFORMATIVE DIVERSE**

**Dissesti franosi recenti - fonte informativa Autorità di Bacino Alto Adriatico**

- Localizzazione indicativa dissesto franoso recente non delimitato
- Dissesto franoso delimitato

**Dissesti franosi recenti - fonte informativa Regione del Veneto / Province**

- Localizzazione dissesto franoso recente non delimitato

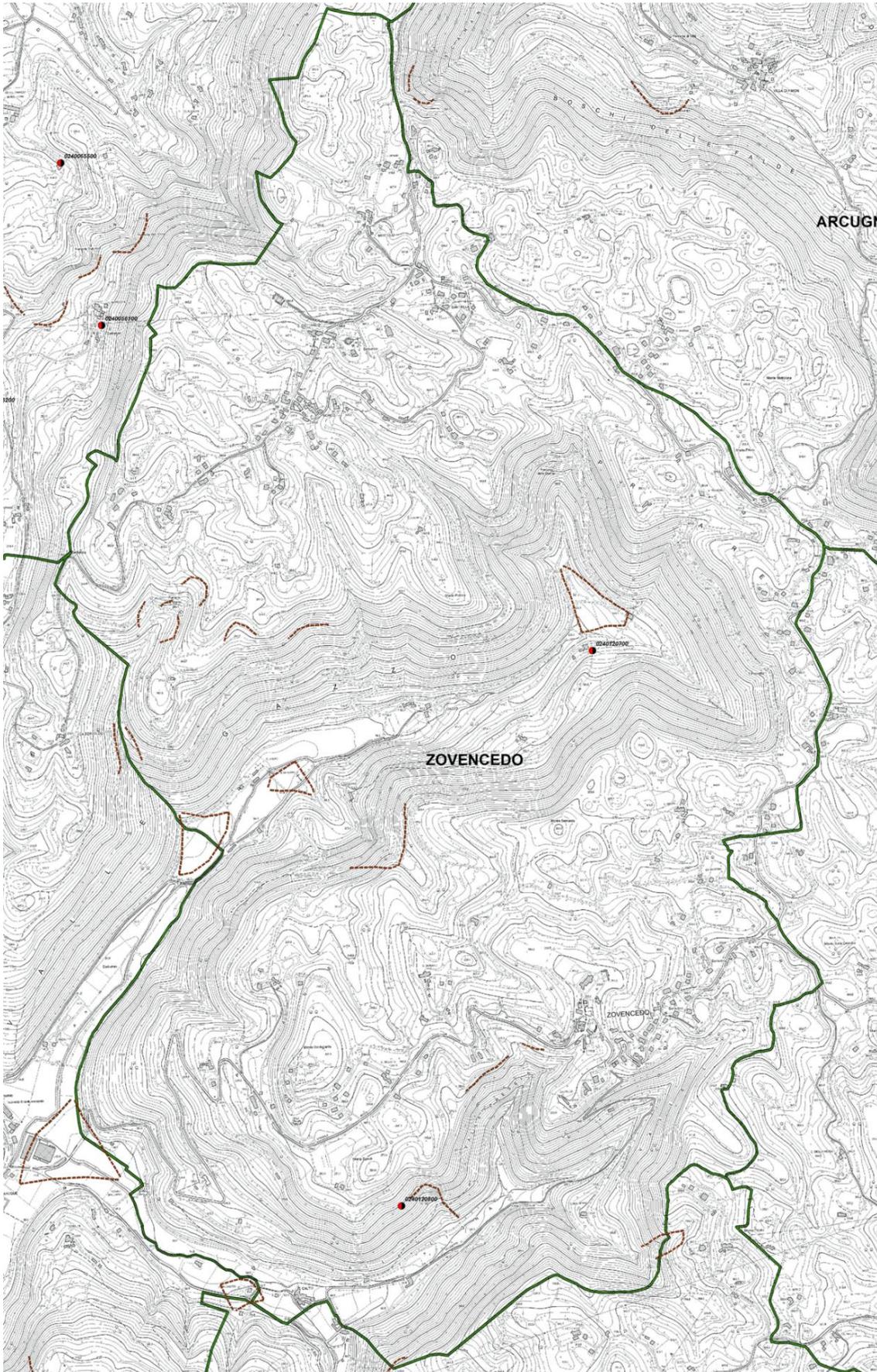
**Banca dati I.F.F.I. - Inventario dei fenomeni franosi in Italia**

- Localizzazione dissesto franoso non delimitato
- Dissesto franoso delimitato

**0930062200** Codice identificativo dei dissesti franosi I.F.F.I.

**Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale - P.T.C.P.**

- Localizzazione dissesto franoso non delimitato
- Dissesto franoso delimitato
- Indicazione o schematizzazione di un elemento geomorfologico connesso a fenomeni di instabilità



Estratto Carta della pericolosità geologica Tav.1 di 1 Zovencedo (VI) del PAI Brenta-Bacchiglione. Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta Bacchiglione.



## C - SUPERFICI DI RACCORDO PEDECOLLINARI, FASCE COLLUVIALI E CONOIDI.

### C2 - Superfici su materiali carbonatici con suoli non decarbonatati.

**C2.3** Superfici colluviali e riempimenti vallivi dolcemente inclinati (pendenza compresa tra 2 e 5%), costituiti da ghiaie, sabbie e limi.  
Unità cartografiche: **BBV5/CTT2, CTT2**

## E - RILIEVI COLLINARI SU ROCCE SILICATICHE.

### E3 - Rilievi collinari a bassa energia del rilievo su basalti, con suoli a reazione da neutra a subacida, moderatamente profondi e a moderata differenziazione del profilo.

**E3.7** Versanti e superfici sommitali, da moderatamente ripidi a ripidi (pendenza compresa tra 20 e 50%), su tufi carbonatici.  
Unità cartografiche: **TUF1, TUF2**

## H - RILIEVI COLLINARI SU ROCCE CARBONATICHE.

### H6 - Rilievi collinari ad alta energia del rilievo su substrati carbonatici molto competenti (calcari dei Berici), con suoli sottili a bassa differenziazione del profilo sui versanti più ripidi e suoli profondi, fortemente decarbonatati e con accumulo di argilla, sulle superfici più stabili.

**H6.1** Versanti da ripidi a estremamente ripidi (pendenza superiore al 50%), boscati.  
Unità cartografiche: **COZ1-R**

**H6.2** Versanti da moderatamente ripidi a ripidi (pendenza compresa tra 30 e 60%), prevalentemente boscati.  
Unità cartografiche: **COZ1/BVE2**

**H6.3** Versanti da moderatamente ripidi a ripidi (pendenza compresa tra 20 e 50%), prevalentemente a prato o vigneto e marginalmente boscati.  
Unità cartografiche: **BVE2/NNT1/COZ1, BVE2/CIM1/NNT1**

**H6.6** Versanti, ripiani e superfici sommitali ondulate, con evidenti fenomeni di carsismo, prevalentemente coltivati o a prato e marginalmente boscati.  
Unità cartografiche: **BVE1-CPN1-CIM1**

Come riportato nella Strategia Tematica Europea sul Suolo (COM/232/2006), il suolo svolge molteplici funzioni ambientali ed ecosistemiche di rilevante interesse, tra cui:

- produzione di biomassa;
- stoccaggio, filtraggio e trasformazione di nutrienti, sostanze e acqua;
- riserva di biodiversità;
- fonte di materie prime;
- stoccaggio di carbonio.

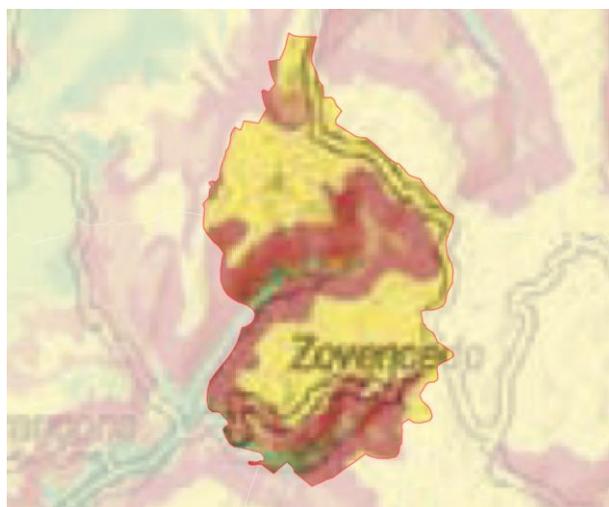
Le minacce che oggi maggiormente interferiscono con le sopra-elencate funzioni del suolo risultano essere l'impermeabilizzazione, la contaminazione, l'erosione, la riduzione della fertilità dovuta all'errata gestione anche in campo agronomico, etc.. In molti casi i suoli presentano una capacità naturale di attenuazione dei processi di degradazione, ma quando tale capacità viene compromessa, la perdita diventa difficilmente contenibile e la risorsa irrecuperabile. Dal momento che la rigenerazione del suolo, ad opera delle trasformazioni chimiche, fisiche e biologiche del substrato roccioso e minerale e della componente organica, è un processo che richiede tempi molto lunghi, (dell'ordine di 1'000 – 10'000 anni per la formazione di uno strato di 30 cm), il suolo può essere considerato una risorsa naturale limitata e non rinnovabile. Negli ultimi anni, pertanto, sia a livello mondiale che europeo, si è venuta gradualmente sviluppando la consapevolezza che il suolo è una risorsa naturale e che, in quanto tale, va

conservata e consegnata alle future generazioni in buone condizioni; non può esservi infatti protezione dell'ambiente né sviluppo sostenibile che prescindano dalla tutela del suolo. L'attuale mancanza di una politica specifica di protezione del suolo non impedisce che diverse politiche comunitarie contribuiscano alla tutela del suolo. A questo proposito si ricordano le molte disposizioni della normativa ambientale in vigore in materia di acque, rifiuti, sostanze chimiche, prevenzione dell'inquinamento di origine industriale, tutela della natura e pesticidi. Altri indubbi effetti positivi per i suoli agricoli derivano direttamente dall'applicazione delle disposizioni in materia di condizionalità introdotti dalla politica agricola comune (PAC).

Nell'ambito della redazione della Carta dei Suoli della Provincia di Vicenza sono state effettuate elaborazioni che hanno consentito la redazione di alcune "cartografie derivate", in grado di descrivere alcune delle principali funzioni ecosistemiche (capacità d'uso a fini agronomici, permeabilità, gruppo idrologico dei suoli, riserva idrica e capacità protettiva). Di seguito si riportano alcune considerazioni che emergono dalla lettura di tali cartografie.

#### Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli a fini agro-forestali (Land Capability Classification) rappresenta la potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee (Giordano, 1999). I diversi suoli sono classificati in funzione di proprietà che ne consentono, con diversi gradi di limitazione, l'utilizzazione in campo agricolo o forestale.



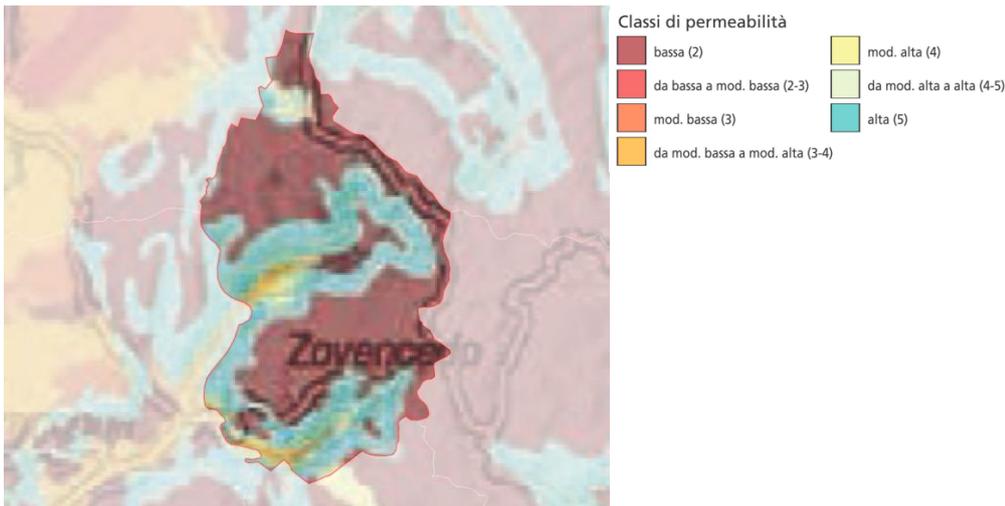
#### Classi di capacità d'uso dei suoli (LCC)

- I** suoli senza o con poche limitazioni all'utilizzazione agricola; non richiedono particolari pratiche di conservazione e consentono un'ampia scelta tra le colture.
- II** suoli con moderate limitazioni che riducono la scelta colturale o che richiedono alcune pratiche di conservazione quali un'efficiente rete di affossature e di drenaggi.
- III** suoli con notevoli limitazioni che riducono la scelta colturale o che richiedono un'accurata e continua manutenzione delle sistemazioni idrauliche agrarie e forestali.
- IV** suoli con limitazioni molto forti all'utilizzazione agricola; consentono solo una limitata possibilità di scelta.
- VI** suoli con limitazioni permanenti tali da restringere l'uso alla produzione forestale, al pascolo o alla produzione di foraggi.
- VII** suoli con limitazioni permanenti tali da richiedere pratiche di conservazione anche per l'utilizzazione forestale o per il pascolo.

Nel comune di Zovencedo la quasi totalità dei suoli rientrano nelle Classi di capacità d'uso del suolo da IV a VII, ad eccezione dei suoli presenti nei fondivalle che rientrano nelle classi da II a III. In generale i suoli del territorio comunale presentano una bassa capacità per gli usi agricoli.

#### Permeabilità

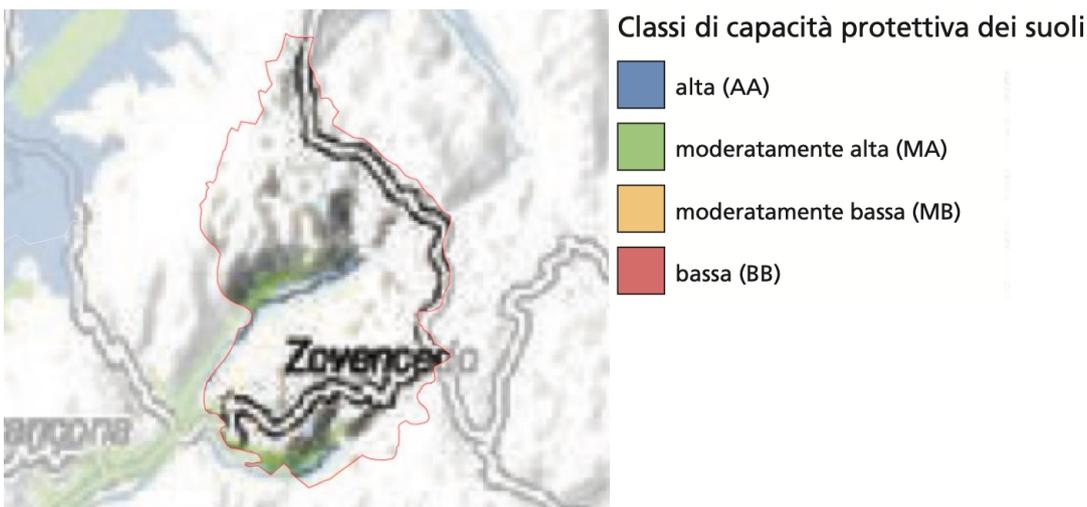
Con il termine di permeabilità si indica l'attitudine di un suolo ad essere attraversato dall'acqua sulla base dell'osservazione di tessitura, struttura e porosità. La permeabilità è comunemente misurata in termini di flusso di acqua attraverso il suolo in un determinato intervallo di tempo espresso in  $\mu\text{m/s}$  o in  $\text{cm/h}$ . Ogni unità tipologica di suolo è caratterizzata da un determinato valore di permeabilità. La distribuzione territoriale delle classi di permeabilità dipende unicamente dalla presenza e/o assenza all'interno dei vari suoli di orizzonti poco permeabili. I suoli più permeabili presentano generalmente una granulometria grossolana lungo l'intero profilo. La permeabilità influenza la capacità di infiltrazione delle acque nel terreno, ma anche la possibilità di percolazione in profondità di inquinanti.



I suoli nel territorio comunale indagato risultano a permeabilità Bassa in corrispondenza dei pianori sommitali, mentre lungo i versanti e nei fondivalle la permeabilità risulta da "Moderatamente alta" ad "Alta".

#### Capacità Protettiva

Per capacità protettiva si intende l'attitudine del suolo a funzionare da filtro naturale nei confronti dei nutrienti apportati con le concimazioni minerali ed organiche, riducendo le quantità potenzialmente immesse nelle acque di falda e superficiali. Essa dipende dall'interazione tra caratteristiche del suolo, fattori ambientali (condizioni climatiche e idrologiche) e fattori antropici (ordinamento culturale e pratiche agronomiche).



I suoli del territorio comunale presentano una capacità protettiva moderatamente alta per quanto riguarda i fondivalle.

#### Gruppo idrologico del suolo

Il gruppo idrologico dei suoli è un sistema per raggruppare suoli simili per caratteristiche idrologiche, sviluppato dall'USDA nel National Engineering Handbook. Questa classificazione dei suoli viene utilizzata, insieme ad altre informazioni relative a uso del suolo e pratiche colturali, per poter stimare il bilancio idrologico di un bacino (prevedere quindi quanta acqua delle precipitazioni si infila nel terreno e quanta invece defluisce superficialmente).

Sono previsti quattro gruppi idrologici, identificati dalle lettere A, B, C e D, in cui vengono suddivisi i suoli principalmente sulla base della permeabilità, espressa come conducibilità idrica in condizioni di saturazione ( $K_{sat}$ ), dello strato meno permeabile e della profondità della falda. I suoli in classe A sono quelli con permeabilità più alta e quindi con potenziale di deflusso superficiale più basso, al contrario, i suoli in classe D hanno permeabilità più bassa e quindi potenziale di deflusso superficiale più alto. Sono previste inoltre delle classi "duali" (es. B/D, C/D) per quei suoli con falda naturale entro 60 cm, ma che, artificialmente drenati, presentano una falda più profonda, dove la prima lettera indica il gruppo idrologico del suolo in condizioni di drenaggio artificiale, la seconda in condizioni non drenate.

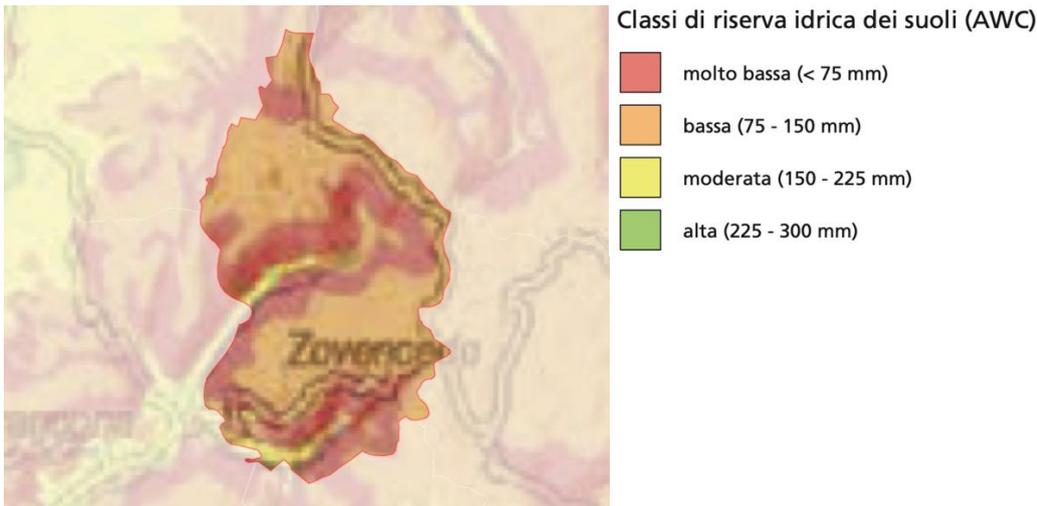


I suoli del comune di Zovencedo fanno parte dei gruppi idrologici B, C e D, ovvero Suoli con potenzialità di deflusso superficiale moderatamente basso (porzione settentrionale del territorio), e suoli con potenzialità di deflusso superficiale moderatamente alto (Fondivalle) e suoli con potenzialità di deflusso superficiale alto nella quasi totalità del territorio.

#### Riserva idrica

La riserva idrica dei suoli, o capacità d'acqua disponibile (dall'inglese available water capacity - AWC), esprime la massima quantità di acqua in un suolo che può essere utilizzata dalle piante.

L'AWC presenta un andamento crescente passando dall'alta alla bassa pianura in quanto risente positivamente della diminuzione di scheletro e dell'aumento delle frazioni tessiture più fini.



Nel territorio comunale i suoli presentano tendenzialmente una capacità di riserva idrica da "Molto bassa" a "Bassa". Solo nei fondivalle la capacità di riserva idrica risulta moderata.

Il comune di Zovencedo, come tutta l'area dei Colli Berici rientra in zona sismica 3 ai sensi della D.G.R. 244 del 09/03/2021

Per quanto riguarda gli ambiti **pregio ambientale, paesaggistico e monumentale**, l'intero territorio comunale rientra all'interno del perimetro del SIC/ZSC IT3220037 "Colli Berici". Il territorio di Zovencedo rientra altresì nell'ambito del Piano di Area dei Monti Berici, (P.A.Mo.B.), adottato con D.G.R. n. 710 del 10.03.2000, che si prefigge la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-antropologico, attraverso uno sviluppo sostenibile dell'intero comprensorio collinare.

Secondo quanto riportato nel Formulario Standard, il sito occupa una superficie di 12906 ha, ricadenti nella regione biogeografica continentale e presenta le seguenti classi di habitat:

N06 – Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti). Copertura 0,53%;

- N07 – Torbiere stagni e paludi. Vegetazione di cinta. 0,00%;
- N12 – Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare. Copertura 7,42%;
- N15 – Altri terreni agricoli. Copertura 8,74%;
- N16 – Foreste caducifolie. Copertura 53,90%;
- N17 – Foreste di conifere. Copertura 0,05%;
- N20 – Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti o specie esotiche). Copertura 0,01%;
- N21 – Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas). Copertura 11,43%;
- N23 – Altri (inclusi centri abitati, strade discariche, miniere e aree industriali). Copertura 8,00%;
- N25 – Copertura 9,39%;
- N27 – Copertura 0,52%

All'interno del Sito sono presenti seguenti habitat (\* habitat prioritario):

- 3130 – Acque stagnanti, da oligotrofiche a mesotrofiche, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*.
- 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*.
- 3260 – Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*.
- 6110\* – Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*.
- 6210(\*) – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (\* stupenda fioritura di orchidee).
- 6510 – Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*).
- 7220\* – Sorgenti petrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)
- 8210 – Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica.
- 8240\* – Pavimenti calcarei.
- 8310 – Grotte non ancora sfruttate a livello turistico.
- 9180\* – Foreste di versanti, giaioni e valloni del *Tilo-Acerion*.
- 91H0\* – Boschi pannonicici di *Quercus pubescens*.
- 91L0 – Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)
- 9260 – Boschi di *Castanea sativa*

Per quanto riguarda la **copertura vegetale** dell'ambiente collinare di Zovencedo, i distretti più caldi ed aridi, sono caratterizzati da una boscaglia xerotermofila, per lo più legata alla mano modificatrice dell'uomo. Questa associazione, spesso caotica, frammentaria e molto dinamica nell'evoluzione, deriva da passati disboscamenti che hanno denudato ed eroso il terreno sul quale in tempi successivi si è insediata una vegetazione spontanea di tipo pioniera, che ha formato macchioni di cespugli con essenze arboree allo stato arbustivo, separate da magri prati un tempo sfalcati o tenuti a pascolo ed attualmente non più curati.

Questa boscaglia termofila, inquadrabile dal punto di vista fitosociologico nell'Ostrio-Querceto, si presenta quindi a struttura diradata e discontinua dove comunque è sempre presente la roverella (*Quercus pubescens*), accompagnata da carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), ornello (*Fraxinus ornus*, cui si associano volentieri bagolaro (*Celtis australis*), acero campestre (*Acer campestre*), albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*), ciliegio canino (*Prunus mahaleb*), il terebinto (*Pistacia terebinthus*, il corniolo (*Cornus mas*) e olmo (*Ulmus minor*).

La componente erbacea annovera specie tipicamente xeriche come l'artemisia (*Artemisia alba*), l'eliantemo (*Helianthemum nummularia*), l'eringio (*Eryngium amethystinum*), il lino dei prati (*Linum tenuifolium*), il garofano (*Dianthus caryophyllus*), l'erba amara (*Centaurium erythraea*), il lino delle fate (*Linum trigynum*), la pervinca minore (*Vinca minor*), l'euforbia (*Euphorbia amygdaloides*), la viola bianca (*Viola alba*).

In generale nei Colli Berici (ma anche nei vicini Colli Euganei) l'ostrio-querceto si differenzia dalle tipologie più comuni presentando una variante a Scotano (*Cotinus coggygria*), formazione che mostra la quasi totale assenza della Roverella e la dominanza del Carpino nero, quest'ultimo favorito dalla ceduzione. Nella parte nord-ovest dei Berici si può segnalare anche un'ulteriore variante con Cerro (spesso si tratta di ibridi di Cerro e Roverella) che indica stazioni a microclima più mesofilo e a suolo più evoluto. In certi momenti questa luminosa boscaglia a roverella si avvicina all'Habitat prioritario (\*), inserito con Codice 91H0 - "Boschi pannonicici di *Quercus pubescens*".

Dove il suolo diviene un po' più profondo e l'esposizione più fresca, s'instaura la tipica formazione dell'Orno-Ostryenion, con presenza dominante del carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), cui si associa, oltre alla roverella (*Quercus pubescens*), il nocciolo (*Corylus avellana*), l'evonimo (*Euonymus europaeus*), l'acero campestre (*Acer campestre*).

Questa caratteristica e preziosa formazione forestale forma quindi boschi misti ad *Ostrya carpinifolia* che costituiscono aggruppamenti boschivi di tipo mesofilo insediati prevalentemente nei versanti ombrosi della fascia collinare.

Va ricordato che la maggior parte delle formazioni boschive dell'area collinare berica è costituita da Ostrieti, formazioni nelle quali il carpino nero rappresenta l'essenza più significativa sia dal punto di vista strutturale che fisionomico. Nello strato arboreo, che percentualmente può presentare una copertura variabile dal 70 al 100%, sono specie dominanti, insieme al carpino nero, il frassino (*Fraxinus ornus*) e la roverella (*Quercus pubescens*) il ciavardello (*Sorbus torminalis*). Tra le numerose specie dello strato arbustivo si ricordano: il biancospino comune (*Crataegus monogyna*), il ligustrello (*Ligustrum vulgare*), la sanguinella (*Cornus sanguinea*), il viburno (*Viburnum lantana*), l'emero (*Coronilla emerus*), il sommaco (*Cotinus coggygria*) il ginepro (*Juniperus communis*), la rosa di macchia (*Rosa canina*).

Le specie erbacee più comuni sono l'erba limona, il camedrio (*Teucrium chamaedrys*), il litospermo (*Buglossoides purpureo-caerulea*), l'asteroide (*Buphthalmum salicifolium*).

Man mano che le condizioni climatiche diventano più microterme ed il terreno più profondo, compaiono il castagno (*Castanea sativa*), il carpino bianco (*Carpinus betulus*), accompagnati da farnia (*Quercus robur*), rovere (*Quercus petraea*) e tiglio selvatico (*Tilia cordata*), dal nespolo (*Mespilus germanica*) dal filadelfo (*Phyladelphus coronarius*), e in alcuni casi anche dall'acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), e da un fresco sottobosco in cui può essere presente il fior di stecco (*Daphne mezereum*). A queste specie tradizionalmente si aggiungono nel sottobosco il dente di cane (*Erythronium dens-canis*), l'aglio orsino (*Allium ursinum*), la scilla silvestre (*Scilla bifolia*).

l'epimedio (*Epimedium alpinum*), la polmonaria (*Pulmonaria officinalis*), l'anemone (*Anemone epatica*), la dentaria (*Dentaria bulbifera*), oltre al bucanave (*Galanthus nivalis*). Nei luoghi meglio conservati vivono anche alcune specie di orchidee quali la listera (*Listera ovata*) e la platantera (*Platanthera chlorantha*). Questa formazione boschiva, meglio rappresentata nei vicini Colli Euganei (dove i substrati vulcanici acidi sono molto più diffusi), è contemplata nell'Allegato I alla Direttiva 92/43/CEE, con il Codice: 9260: - "Foreste di *Castanea sativa*" - e nell'allegato A del D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997, con il codice: 41.9 - "Castagneti", ed è classificato quale: "Tipo di habitat naturale di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione", secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 1 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Di particolare interesse fitosociologico sono gli ambienti prativi aridi (Xerobrometi) che rientrano -con il Codice Natura 2000: 6210 - tra gli Habitat prioritari (\*) e sono inseriti nell'Allegato I alla Direttiva 92/43/CEE, come "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\* stupenda fioritura di orchidee).

Tali ambiti, che rappresentano lo stadio di maggior degrado della vegetazione boschiva originaria, sono pertanto spazi seminaturali preziosi, conservare e tutelare con particolare cura a livello del territorio dell'Unione Europea.

L'importanza della conservazione di questo habitat deriva dal fatto che rappresentano dal punto di vista ecosistemico un elevato serbatoio di biodiversità sia per la presenza della flora spontanea che dell'entomofauna.

Questi ambiti, per lo più attualmente dismessi e trascurati dalla mano dell'uomo, si caratterizzano per una copertura quasi omogenea a graminacee, *Bromus erectus*, *Dactylis glomerata*, *Botriochloa ischaemon*, *Cynodon dactylon*, *Phleum phleoides*, *Arrhenatherum elatius*, *Koeleria macrantha*, *Sorgum halepense*, cui si accompagnano salvia del prato (*Salvia pratensis*), salvastrella (*Sanguisorba minor*), geranio rosso (*Geranium sanguineum*), timo comune (*Thymus praecox*), linaiola (*Linaria vulgaris*), trifoglio (*Trifolium pratense*), vedovina (*Scabiosa columbaria*), ginestrino del prato (*Lotus corniculatus*), ononide bacaia (*Ononis natrix*), vecciarini (*Coronilla varia*), pilosella (*Hieracium pilosella*), strigoli (*Silene vulgaris*), euforbia cipressina (*Euphorbia cyparissias*), potentilla (*Potentilla hirta*), carota selvatica (*Daucus carota*), *Erodium cicutarium*, piantaggine (*Plantago lanceolata*), finocchio selvatico (*Foeniculum vulgare*), occhio di bue (*Anthemis tinctoria*), glubularia (*Globularia punctata*), rucola selvatica (*Diplotaxis tenuifolia*), stregona annuale (*Stachys annua*), malva canapina (*Althaea canabina*), Caglio (*Galium verum*), convulvolo (*Convolvulus arvensis*), (*Tragopogon pratensis*), iperico (*Hipericum perforatum*), lino dei prati. In questi ambienti particolarmente aridi ed assolati, ed all'interno di cespuglieti di transizione, vivono diverse specie d'orchidee: tra le quali meritano d'essere segnalate: l'orchidea scimmia (*Orchis simia*), l'orchidea simile a quella del Bertoloni (*Orchis bertoloniformis*), il fior di legna (*Limodorum abortivum*), l'orchidea farfalla (*Orchis papilionacea*), l'orchidea piramidale (*Orchis pyramidalis*), l'orchidea maggiore (*Orchis purpurea*), il barbone (*Himantoglossum adriaticum*).

Nei prati xerici abbandonati all'evoluzione spontanea, col passare del tempo alle specie erbacee si affiancano cespugli rustici che danno inizio alla ripresa della vegetazione legnosa, quali il biancospino (*Crataegus monogyna*), il ligustro (*Ligustrum vulgare*), il pruno spinoso (*Prunus spinosa*), la sanguinella (*Cornus sanguinea*), la ginestra (*Spartium Junceum*), lo scotano (*Cotinus coggygria*), la marruca (*Paliurus spina-Christi*), l'asparago pungente (*Asparagus acutifolius*), la lantana (*Viburnum lantana*), il ginepro (*Juniperus communis*), la rosa di macchia (*Rosa canina*), il terebinto (*Pistacia terebinthus*) e il ciliegio canino (*Prunus mahaleb*).

Nei pressi delle abitazioni rurali sono spesso presenti grandi gelsi (*Morus alba*), mentre lungo le strade o attorno a vecchi edifici abbandonati spesso sono insediati specie esotiche, di basso valore naturalistico, che da tempo si sono naturalizzate, quali la robinia (*Robinia pseudoacacia*), l'ailanto (*Ailanthus altissima*), il gelso cinese (*Broussonetia papyrifera*), e la paulonia (*Paulownia tomentosa*), cui spesso si associano specie infestanti o rampicanti come il rovo (*Rubus sp.*), il prugnolo (*Prunus spinosa*), l'edera (*Hedera helix*) e la vitalba (*Clematis vitalba*).

Per quanto riguarda il **patrimonio faunistico**, va innanzitutto rilevato che la fauna dei Colli Berici è costituita essenzialmente da animali tipici degli ambienti agrari e delle formazioni forestali degradate.

Tra i mammiferi si annoverano le classiche presenze della volpe (*Vulpes vulpes*) e della lepore (*Lepus sp.*), oltre che dei tradizionali mustelidi: tasso (*Meles meles*), faina (*Martes foina*), donnola (*Mustela nivalis*).

Nelle siepi, lungo il limitare del bosco o nei boschetti più freschi abbastanza diffusi sono il ghiro (*Glis glis*) ed il moscardino (*Muscardinus avellanarius*); tra gli insettivori sono presenti il riccio (*Erinaceus europaeus*), la talpa (*Talpa europaea*) e alcuni rari toporagni legati agli ambienti umidi planiziali e dei rii montani, come il toporagno acquaiolo (*Neomys fodiens*) e il toporagno di Miller (*Neomys anomalus*). Numerosa è la famiglia dei roditori tra i quali sono diffusi le arvicole, il topo campagnolo, il topo selvatico dal dorso striato (*Apodemus sylvaticus*).

Alcune cavità naturali, ospitano, soprattutto nei mesi invernali varie specie di pipistrelli: il ferro di cavallo (*Rhinolophus ferrumequinum*), presente nella Grotta della guerra di Lumignano, o il vespertilio maggiore (*Myotis myotis*).

Tra i rettili ben diffusi sono gli ofidi, rappresentati dalla vipera comune (*Vipera aspis*), presente anche nella forma melanica sui versanti più assolati e rupestri, il biacco o "scarbonasso" (*Hierophis viridiflavus*) mentre nei cespuglieti è presente il saettone o colubro di Esculapio (*Elaphe longissima*).

Di particolare valore naturalistico è la presenza della tartaruga palustre (*Emys orbicularis*) nei canali della parte più meridionale della Val Liona.

Particolarmente varia è l'avifauna che si osserva in collina, con diverse specie nidificanti, svernanti, estive e di passo. Va menzionata innanzi tutto la ghiandaia (*Garrulus glandarius*), corvide tipico dei boschi caldi collinari, dal bel piumaggio variopinto, e la beccaccia (*Scolopax rusticola*) tra le specie boschive più caratteristiche e fortemente cacciate in passato.

In estate frequente è l'incontro con l'upupa (*Upupa epops*) e sentire il tipico canto del cuculo (*Cuculus canorus*), mentre poco comune è il bel rigogolo (*Oriolus oriolus*), specie migratrici che a primavera arrivano dall'Africa.

Tra le varie specie di passeracei meritano menzione almeno l'allodola (*Alauda arvensis*), la rondine montana (*Ptyonoprogne rupestris*), il codirosso (*Phoenicurus phoenicurus*), l'occhiocotto (*Sylvia melanocephala*), il beccafico (*Sylvia borin*), il codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), il regolo (*Regolus regulus*), ed il fiorancino (*R. ignicapillus*).

Tra i rapaci diurni sono presenti il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), la poiana (*Buteo buteo*), il gheppio (*Falco tinnunculus*), lo sparviere (*Accipiter nisus*) tra ottobre e marzo, e il lodaiolo (*Falco subbuteo*), che si osserva nel doppio passo di settembre e di tarda primavera.

Tra i rapaci notturni la specie più comune è l'allocco (*Strix aluco*), legato agli ambienti boschivi collinari, mentre il barbagianni (*Tyto alba*) e la civetta (*Athene noctua*) prediligono la campagna provvista di siepi alte e di alberate.

Al piano l'avifauna annovera alcune specie interessanti, solo presso i corpi idrici della Val Liona: come l'airone rosso (*Ardea purpurea*), l'airone cinereo (*A. cinerea*) e la garzetta (*Egretta garzetta*), la gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), quest'ultime tre specie in chiara diffusione un po' in tutte le zone umide, non particolarmente compromesse dal punto di vista ambientale, della Pianura Padana. Ancora presso i fossi della Val Liona si può osservare il rapido volo del martin pescatore (*Alcedo atthis*).

Il comune di Zovencedo è dotato di un buon **patrimonio Architettonico, Storico-Culturale e Monumentale**, rappresentato dai centri storici di Zovencedo, San Gottardo, Calto e Mololo, nonché dal Castello di Zovencedo, dalla casa Rupestre e dal Villino Bonin Longare. L'intera Valle Liona è perimetrata come "Ambiente storicamente caratterizzato dai mulini". Il comune è inoltre dotato di un consistente patrimonio di Beni architettonici ambientali diffusi nelle aree rurali.

Per quanto riguarda gli ambiti della variante 4° al PI, di approfondimento si possono fare le seguenti considerazioni:

#### Modifica n. 1

L'intervento prevede la realizzazione nuova volumetria da 550 mc. Ampliamento perimetro dell'ambito considerando quello della scheda n. 241.



L'area sorge in adiacenza al centro abitato di Santiella e servita da una strada comunale. Tale area non presenta elementi del reticolo idrografico e secondo quanto riportato nella cartografia del PAI Brenta-Bacchiglione, l'area non è soggetta a pericolosità idraulica e non è soggetta a pericolosità geologica.

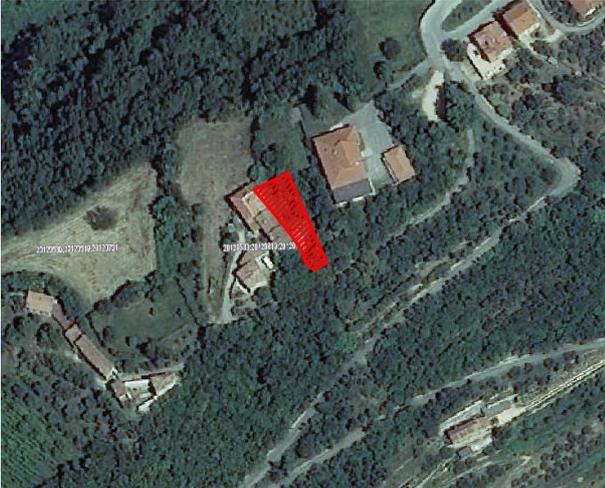
I suoli sottostanti rientrano nella IV classe di capacità d'uso del suolo, ovvero "suoli con limitazioni molto forti all'utilizzazione agricola; consentono solo una limitata possibilità di scelta."; presentano capacità di riserva idrica "Bassa".

Le aree immediatamente confinanti non presentano habitat di interesse comunitario.

Si può quindi affermare che nell'ambito di intervento non sono presenti elementi di particolare pregio ambientale, paesaggistico e monumentale che possano subire effetti negativi dall'attuazione degli interventi.

### Modifica n. 2

L'intervento prevede il cambio di destinazione da zona rurale a zona C1, la demolizione di una parte di edificio esistente, la realizzazione di un ampliamento di 100 mc ed un ulteriore intervento di 550 mc ad uso residenziale.



L'area di intervento sorge in una zona perimetrata come centro storico copreso tra il castello di Zovencedo e la scuola e servita da una strada comunale. L'area non presenta al suo interno elementi del reticolo idrografico e secondo quanto riportato nella cartografia del PAI Brenta-Bacchiglione, l'area non è soggetta a pericolosità idraulica e non è soggetta a pericolosità geologica.

I suoli soggiacenti rientrano nelle classi VI e VII di capacità d'uso del suolo, ovvero "suoli con limitazioni permanenti tali da restringere l'uso alla produzione forestale, al pascolo o alla produzione di foraggi" e "suoli con limitazioni permanenti tali da richiedere pratiche di conservazione anche per l'utilizzazione forestale o per il pascolo", con

permeabilità "bassa" e una capacità di riserva idrica "bassa".

L'ambito d'intervento si inserisce in un contesto rurale immerso in una matrice prevalentemente boschiva e agricola. In particolare l'area d'intervento confina a sud con l'habitat di interesse comunitario 91H0 "Boschi pannonicici di *Quercus pubescens*" non interessato da interventi.

Si può quindi affermare che nell'ambito di intervento non sono presenti elementi di particolare pregio ambientale, paesaggistico e monumentale che possano subire effetti negativi dall'attuazione degli interventi.

### Modifica n. 3

L'intervento prevede la creazione della scheda 241 in cui viene inserita una volumetria di 500 mc.



L'area sorge in adiacenza al centro abitato di Santiella e servita da una strada comunale. Tale area non presenta elementi del reticolo idrografico e secondo quanto riportato nella cartografia del PAI Brenta-Bacchiglione, l'area non è soggetta a pericolosità idraulica e non è soggetta a pericolosità geologica.

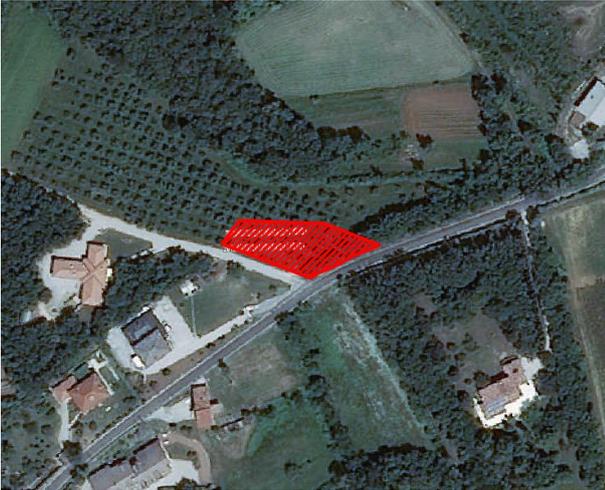
I suoli soggiacenti rientrano nella IV classe di capacità d'uso del suolo, ovvero "suoli con limitazioni molto forti all'utilizzazione agricola; consentono solo una limitata possibilità di scelta"; presentano "bassa" permeabilità e capacità di riserva idrica "Bassa".

Le aree immediatamente confinanti non presentano habitat di interesse comunitario.

Si può quindi affermare che nell'ambito di intervento non sono presenti elementi di particolare pregio ambientale, paesaggistico e monumentale che possano subire effetti negativi dall'attuazione degli interventi.

#### Modifica n. 4

L'intervento prevede la creazione della scheda 2B e l'inserimento di una volumetria di 600 mc ad uso residenziale.



L'area di intervento sorge in una zona residenziale C1 speciale, servita da una strada comunale e posta all'interno di un uliveto. L'area non presenta al suo interno elementi del reticolo idrografico e secondo quanto riportato nella cartografia del PAI Brenta-Bacchiglione, l'area non è soggetta a pericolosità idraulica e non è soggetta a pericolosità geologica.

I suoli soggiacenti rientrano nella IV classe di capacità d'uso del suolo, ovvero "suoli con limitazioni molto forti all'utilizzazione agricola; consentono solo una limitata possibilità di scelta"; presentano "bassa" permeabilità e capacità di riserva idrica "Bassa".

L'ambito d'intervento si inserisce in un contesto residenziale immerso in una matrice forestale intercalata da ambiti agricoli.

Le aree immediatamente confinanti non presentano habitat di interesse comunitario.

Si può quindi affermare che nell'ambito di intervento non sono presenti elementi di particolare pregio ambientale, paesaggistico e monumentale che possano subire effetti negativi dall'attuazione degli interventi.

#### Modifica n. 5

L'intervento prevede la creazione della scheda 1C, la demolizione degli edifici entro il perimetro e la ricostruzione delle volumetrie su sedime diverso che rispettino le distanze dalle proprietà adiacenti.



L'area di intervento sorge in una zona residenziale C1 speciale servita da una strada sterrata. L'area non presenta al suo interno elementi del reticolo idrografico e secondo quanto riportato nella cartografia del PAI Brenta-Bacchiglione, l'area non è soggetta a pericolosità idraulica e non è soggetta a pericolosità geologica.

I suoli soggiacenti rientrano nella IV classe di capacità d'uso del suolo, ovvero "suoli con limitazioni molto forti all'utilizzazione agricola; consentono solo una limitata possibilità di scelta"; presentano "bassa" permeabilità e capacità di riserva idrica "Bassa".

L'ambito d'intervento si inserisce in un contesto rurale immerso in una matrice prevalentemente boschiva e agricola. In particolare l'area d'intervento confina ad ovest con l'habitat di interesse comunitario 91H0 "Boschi pannonicici di Quercus pubescens" non interessato da interventi.

Si può quindi affermare che nell'ambito di intervento non sono presenti elementi di particolare pregio ambientale, paesaggistico e monumentale che possano subire effetti negativi dall'attuazione degli interventi.

### Modifica n. 6

L'intervento prevede un'ampliamento di 120 mc dell'edificio esistente da 800mc ad uso residenziale.



L'area di intervento sorge in zona agricola servita dalla SP 108. L'area non presenta al suo interno elementi del reticolo idrografico e secondo quanto riportato nella cartografia del PAI Brenta-Bacchiglione, l'area non è soggetta a pericolosità idraulica e non è soggetta a pericolosità geologica.

I suoli soggiacenti rientrano nella IV classe di capacità d'uso del suolo, ovvero "suoli con limitazioni molto forti all'utilizzazione agricola; consentono solo una limitata possibilità di scelta"; presentano "bassa" permeabilità e capacità di riserva idrica "Bassa".

L'ambito d'intervento si inserisce in un contesto rurale immerso in una matrice prevalentemente boschiva e agricola.

Le aree immediatamente confinanti non presentano habitat di interesse comunitario.

Si può quindi affermare che nell'ambito di intervento non sono presenti elementi di particolare pregio ambientale, paesaggistico e monumentale che possano subire effetti negativi dall'attuazione degli interventi.

### Modifica n. 7

L'intervento prevede la possibilità di un ampliamento di 150 mc dell'edificio esistente con modifica della forma originale.



L'area di intervento sorge in una zona agricola esterna ai centri abitati e servita da una strada sterrata. L'area non presenta al suo interno elementi del reticolo idrografico e secondo quanto riportato nella cartografia del PAI Brenta-Bacchiglione, l'area non è soggetta a pericolosità idraulica e non è soggetta a pericolosità geologica.

I suoli soggiacenti rientrano nella IV classe di capacità d'uso del suolo, ovvero "suoli con limitazioni molto forti all'utilizzazione agricola; consentono solo una limitata possibilità di scelta"; presentano "bassa" permeabilità e capacità di riserva idrica "Bassa".

L'ambito d'intervento si inserisce in un contesto rurale immerso in una matrice prevalentemente boschiva e

agricola. In particolare la porzione est dell'area d'intervento confina con l'habitat di interesse comunitario 91H0. La scheda 223 prescrive a tal fine l'assunzione di tutte le misure necessarie per il mantenimento dell'habitat di interesse comunitario 91H0 "Boschi pannonici di *Quercus pubescens*".

## 4 QUADRO PROGRAMMATICO E VERIFICA DI COERENZA

### 4.1 Pianificazione sovraordinata e di settore

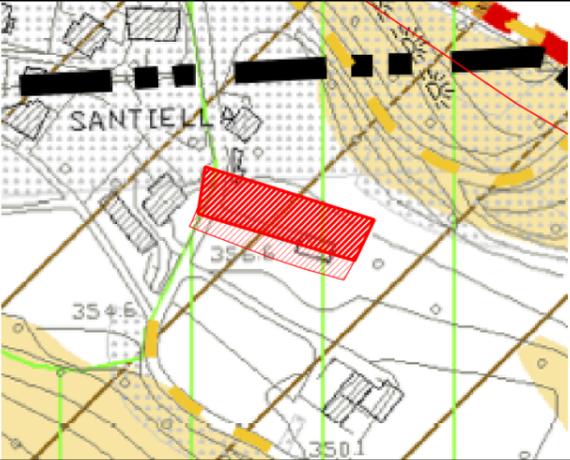
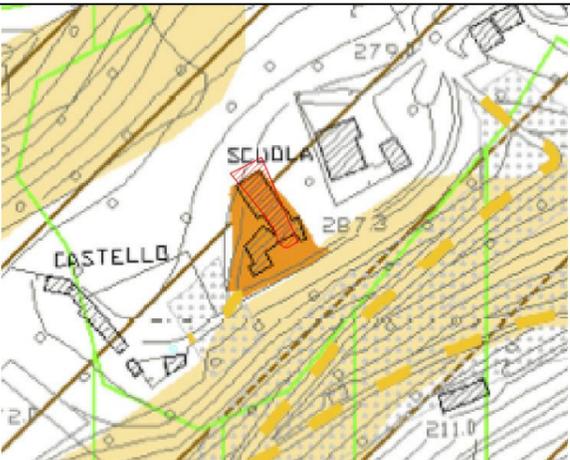
La pianificazione, per quanto di interesse per la variante, è stata trattata nei paragrafi precedenti. Qui di seguito si riporta una tabella con cui si evidenziano i piani analizzati e la verifica di coerenza con gli stessi.

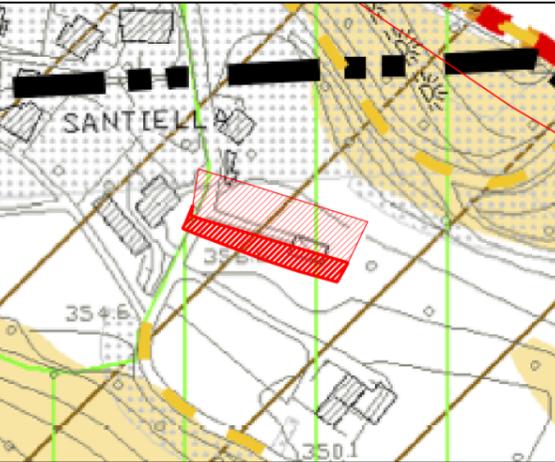
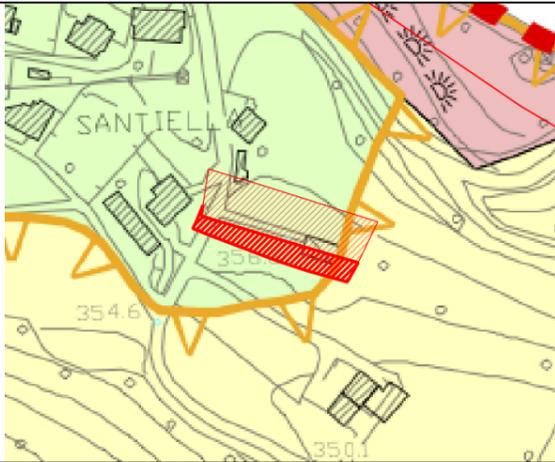
Piano consultato	Esito della Verifica di Coerenza
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 4 <b>non sono in contrasto</b> con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 4 <b>non sono in contrasto</b> con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 4 <b>non sono in contrasto</b> con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano di Tutela delle Acque (PTA)	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 4 <b>non sono in contrasto</b> con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano di Gestione delle Acque 2015 – 2021 del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 4 <b>non sono in contrasto</b> con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 4 <b>non sono in contrasto</b> con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta- Bacchiglione	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 4 <b>non sono in contrasto</b> con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 4 <b>non sono in contrasto</b> con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 4 <b>non sono in contrasto</b> con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano Regionale Attività Estrattive	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 4 <b>non sono in contrasto</b> con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.

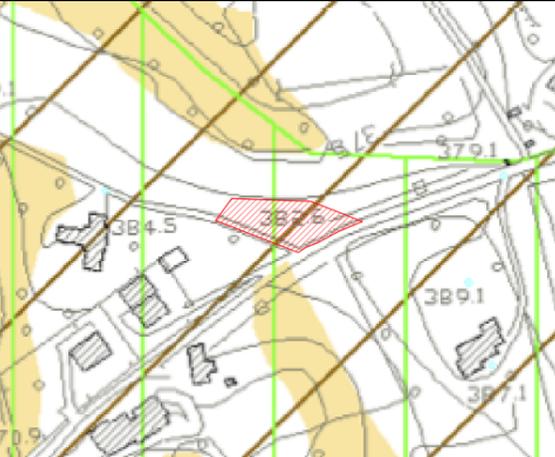
## 4.2 Pianificazione urbanistica comunale

Il Comune è dotato di PAT approvato in Conferenza dei Servizi del 09.09.2011, ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto n. 1569 del 04.10.2011. Il PAT è stato soggetto a Variante n. 1 di adeguamento alle disposizioni per il contenimento del consumo di suolo ai sensi dell'Art. 14 della LR n.1 del 06.06.2017.

Si riportano gli estratti focalizzati sugli ambiti valutati nel Rapporto Preliminare:

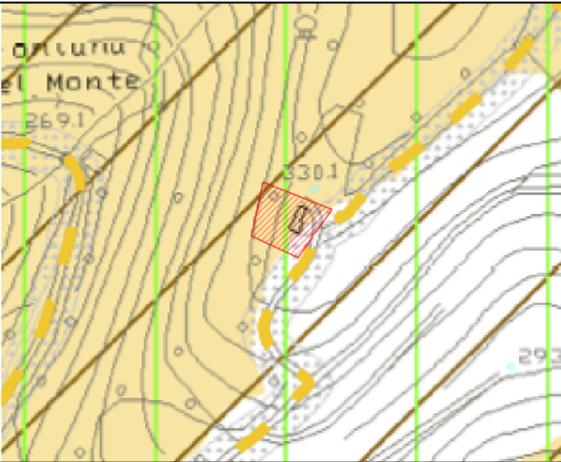
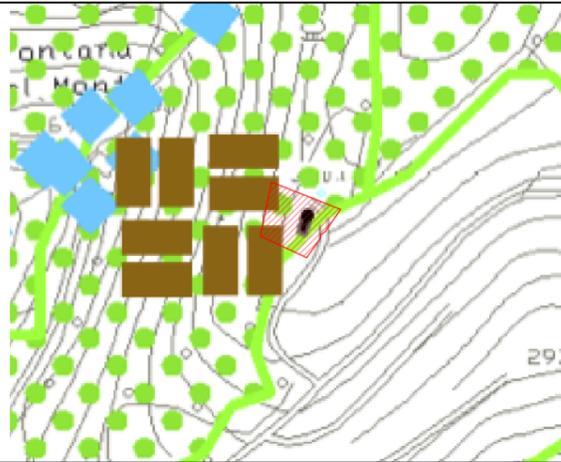
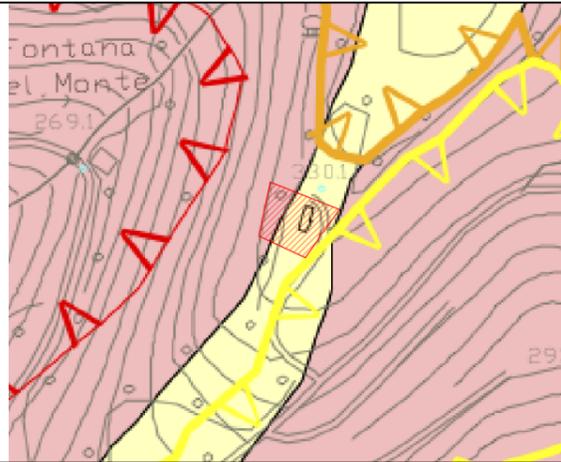
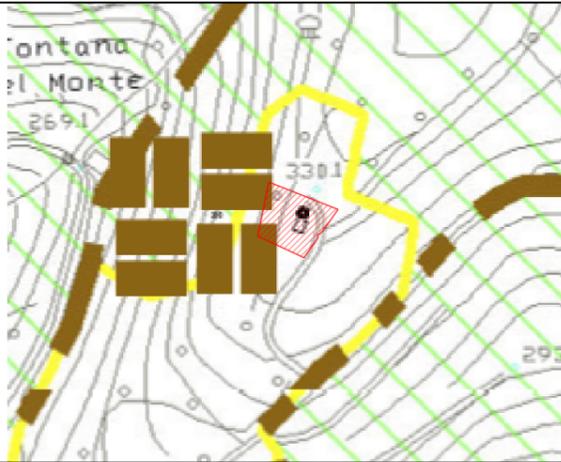
Modifica n. 1	PAT – TAVOLA DEI VINCOLI	PAT TAVOLA DELLE INVARIANTI	PAT TAVOLA DELLE FRAGILITA'	PAT TAVOLA DELLE TRASFORMABILITA'
<p>Secondo quanto riportato nella tavola dei vincoli, l'ambito d'intervento ricade all'interno di un'area soggetta a vincolo idrogeologico (Art. 13.1).</p>		<p>Secondo quanto riportato nella tavola delle invarianti, l'ambito non interferisce con le invarianti definite dal PAT.</p>	<p>Secondo quanto riportato nella tavola delle fragilità, l'ambito d'intervento rientra in gran parte in area idonea dal punto di vista della compatibilità geologica, mentre una piccola porzione risulta in area idonea a condizione (Art. 21), in quanto soggetta a sprofondamento carsico (Art. 24.3).</p>	<p>Secondo quanto riportato nella tavola delle trasformabilità, l'area d'intervento ricade all'interno di un ambito territoriale di urbanizzazione consolidata (Art. 28) e risulta coerente con la linea preferenziale di sviluppo insediativo (Art. 34).</p>
Modifica n. 2	PAT – TAVOLA DEI VINCOLI	PAT TAVOLA DELLE INVARIANTI	PAT TAVOLA DELLE FRAGILITA'	PAT TAVOLA DELLE TRASFORMABILITA'
<p>Secondo quanto riportato nella tavola dei vincoli, l'area d'intervento ricade all'interno di un'area soggetta a vincolo paesaggistico e vincolo forestale (Art. 13.1).</p>		<p>Secondo quanto riportato nella tavola delle invarianti, l'ambito d'intervento rientra all'interno di un ambito dei centri storici (Art. 27)</p>	<p>Secondo quanto riportato nella tavola delle fragilità, l'ambito d'intervento rientra in area idonea a condizione dal punto di vista della compatibilità geologica (Art. 21), in quanto soggetta a sprofondamento carsico (Art. 24.3).</p>	<p>Secondo quanto riportato nella tavola delle trasformabilità, l'area d'intervento ricade all'interno di un ambito territoriale a cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione (Art. 27a).</p>

Modifica n. 3	PAT – TAVOLA DEI VINCOLI	PAT TAVOLA DELLE INVARIANTI	PAT TAVOLA DELLE FRAGILITA'	PAT TAVOLA DELLE TRASFORMABILITA'
				
	<p>Secondo quanto riportato nella tavola dei vincoli, l'ambito d'intervento ricade all'interno di un'area soggetta a vincolo idrogeologico (Art. 13.1).</p>	<p>Secondo quanto riportato nella tavola delle invarianti, l'ambito non interferisce con le invarianti definite dal PAT.</p>	<p>Secondo quanto riportato nella tavola delle fragilità, l'ambito d'intervento rientra in gran parte in area idonea dal punto di vista della compatibilità geologica, mentre una piccola porzione risulta in area idonea a condizione (Art. 21), in quanto soggetta a sprofondamento carsico (Art. 24.3).</p>	<p>Secondo quanto riportato nella tavola delle trasformabilità, l'area d'intervento ricade all'interno di un ambito territoriale di urbanizzazione consolidata (Art. 28) e risulta coerente con la linea preferenziale di viluppo insediativo (Art. 34).</p>

Modifica n. 4	PAT – TAVOLA DEI VINCOLI	PAT TAVOLA DELLE INVARIANTI	PAT TAVOLA DELLE FRAGILITA'	PAT TAVOLA DELLE TRASFORMABILITA'
				
	<p>Secondo quanto riportato nella tavola dei vincoli, l'ambito d'intervento ricade all'interno di un'area soggetta a vincolo idrogeologico (Art. 13.1).</p>	<p>Secondo quanto riportato nella tavola delle invarianti, l'ambito d'intervento non ricade in nessuna area definita dal PAT.</p>	<p>Secondo quanto riportato nella tavola delle fragilità, l'ambito d'intervento ricade in un'area idonea dal punto di vista geologico (Art. 21)</p>	<p>Secondo quanto riportato nella tavola delle trasformabilità, l'area d'intervento ricade all'interno di un ambito di edificazione diffusa (Art. 39).</p>

Modifica n. 5	PAT – TAVOLA DEI VINCOLI	PAT TAVOLA DELLE INVARIANTI	PAT TAVOLA DELLE FRAGILITA'	PAT TAVOLA DELLE TRASFORMABILITA'
	<p>Secondo quanto riportato nella tavola dei vincoli, l'ambito d'intervento ricade all'interno di un'area soggetta a vincolo idrogeologico e in parte in area soggetta a vincolo paesaggistico (Art. 13.1).</p>	<p>Secondo quanto riportato nella tavola delle invarianti, l'ambito d'intervento risulta adiacente ad un'area boscata (Art. 20).</p>	<p>Secondo quanto riportato nella tavola delle fragilità, l'ambito d'intervento rientra in area idonea a condizione dal punto di vista della compatibilità geologica (Art. 21), in quanto soggetta a sprofondamento carsico (Art. 24.3).</p>	<p>Secondo quanto riportato nella tavola delle trasformabilità, l'area d'intervento ricade all'interno di un ambito di edificazione diffusa (Art. 39).</p>

Modifica n. 6	PAT – TAVOLA DEI VINCOLI	PAT TAVOLA DELLE INVARIANTI	PAT TAVOLA DELLE FRAGILITA'	PAT TAVOLA DELLE TRASFORMABILITA'
	<p>Secondo quanto riportato nella tavola dei vincoli, l'ambito d'intervento ricade all'interno di un'area soggetta a vincolo idrogeologico e in parte in area soggetta a vincolo paesaggistico (Art. 13.1).</p>	<p>Secondo quanto riportato nella tavola delle invarianti, l'ambito d'intervento non ricade in nessuna area definita dal PAT.</p>	<p>Secondo quanto riportato nella tavola delle fragilità, l'ambito d'intervento rientra in area idonea a condizione dal punto di vista della compatibilità geologica (Art. 21).</p>	<p>Secondo quanto riportato nella tavola delle trasformabilità, l'ambito d'intervento non ricade in nessuna area definita dal PAT.</p>

Modifica n. 7	PAT – TAVOLA DEI VINCOLI	PAT TAVOLA DELLE INVARIANTI	PAT TAVOLA DELLE FRAGILITA'	PAT TAVOLA DELLE TRASFORMABILITA'
				
	<p>Secondo quanto riportato nella tavola dei vincoli, l'ambito d'intervento ricade all'interno di un'area soggetta a vincolo idrogeologico e in area soggetta a vincolo paesaggistico (Art. 13.1).</p>	<p>Secondo quanto riportato nella tavola delle invarianti, in area boscata caratterizzata in parte dalla presenza dell'habitat di interesse comunitario 91H0. Per tale area sono definite delle prescrizioni contenute nella relativa Scheda.</p>	<p>Secondo quanto riportato nella tavola delle fragilità, l'ambito d'intervento rientra in area idonea a condizione dal punto di vista della compatibilità geologica e in parte in area non idonea (Art. 21). L'intervento interesserà comunque l'edificio posto in area idonea a condizione.</p>	<p>Secondo quanto riportato nella tavola delle trasformabilità, l'ambito d'intervento non ricade in nessuna area definita dal PAT.</p>

PAT – TAVOLA DEI VINCOLI	PAT – TAVOLA DELLE INVARIANTI	PAT – TAVOLA DELLE FRAGILITA'	PAT – TAVOLA DELLE TRASFORMABILITA'
<p><b>LEGENDA</b> N.T.A.</p> <p><b>VINCOLI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Confini comunali</li> <li>Vincolo Idrogeologico L.R. 58/94 Art.13.1</li> <li>Vincolo Paesaggistico D.Lgs 42/2004 Art.142 lett.g (boschi) Vincolo Forestale LR. 52/78 (legge Forestale Regionale) Art.13.1</li> <li>Vincolo Paesaggistico D.Lgs 42/2004 Art.142 lett.c (corsi d'acqua) Art.13.1</li> <li>Vincolo Sismico D.P.C.M. 3274/2003 Art.13.1</li> <li>Vincolo Paesaggistico D.Lgs 42/2004 art. 136 lett. d (Bellezze panoramiche) Art.13.1</li> <li>Vincolo Agro-Silvo-Pastorale- Usi Civici L.R.31/94 o D.Lgs 42/2004 art.142 lett. h Art.13.1</li> </ul> <p><b>RETE NATURA 2000</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Siti di Interesse Comunitario Art.13.1- Art.26</li> </ul> <p><b>PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Centro Storico Art.13.1- Art.27</li> </ul> <p><b>ALTRE COMPONENTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Viabilità/Fasce di rispetto Art.15</li> <li>Idrografia/Fasce di rispetto R.D. 368/1904-523/1904 Art.13.1</li> <li>Pozzi di prelievo Art.23</li> <li>Zone Militari/Fascia di rispetto Art.18</li> <li>Elettrodotti/Fascia di rispetto Art.17</li> <li>Cimitero/Fascia di rispetto Art.14</li> <li>Vassoi Assorbenti/Fascia di rispetto Art.18</li> </ul>	<p><b>LEGENDA</b> N.T.A.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Confini comunali</li> </ul> <p><b>INVARIANTI DI NATURA GEOMORFOLOGICA</b> Art.20</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Ambiti - Geosito</li> <li>dolina a ciotola grotta e cavità carsica teatro e parco acquatico in cava</li> </ul> <p><b>INVARIANTI DI NATURA IDROGEOLOGICA</b> Art.20</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Aste Torrentizie</li> <li>Sorgenti Fontane</li> </ul> <p><b>INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA</b> Art.20</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Cima Valletta</li> </ul> <p><b>INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE</b> Art.20</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Ambiti: -Aree boscate</li> <li>Elementi puntuali: -Tagliapoggi</li> </ul> <p><b>INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE</b> Art.19</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Elementi Puntuali- villino Bonin Longare Sito Archeologico</li> </ul> <p><b>INVARIANTI DI NATURA ARCHITETTONICA E STORICO-CULTURALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Ambiti - Centro storico Art.27</li> <li>Elementi puntuali: 1-Casa rupestre Art.19</li> <li>Elementi puntuali: 2-Castello Art.19</li> <li>Elementi puntuali: 3-Beni architettonici ambientali (zonaRurale) Art.19</li> <li>Ambienti Storicamente caratterizzati dai Mulini Art.19-27</li> </ul>	<p><b>LEGENDA</b> N.T.A.</p> <p><b>CONFINI COMUNALI</b></p> <p><b>Aree Dissesto Idrogeologico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>AREA SOGGETTA A SPROFONDAMENTO CARSICO Art 24.2</li> <li>AREA SOGGETTA A EROSIONE Art 24.3</li> <li>AREA DI FRANA Art 21</li> <li>AREA ESONDABILE O A DIFFICOLTA' DI DEFLUSSO Art.24.1</li> </ul> <p><b>Compatibilità Geologica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Terreni idonei Art 21</li> <li>Terreni idonei a condizione Art 21</li> <li>Terreni non idonei Art 21</li> </ul> <p><b>ALTRE COMPONENTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Imbocco cava in sotterraneo Art 18 - Art.22</li> </ul>	<p><b>LEGENDA</b> N.T.A.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Confini comunali</li> </ul> <p><b>INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI - A.T.O.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>ATO 1 - Zovencedo Art.40</li> <li>ATO 2 - San Gottardo Art.41</li> <li>ATO 3 - Valle Liona Art.42</li> <li>ATO 4 - Gazzo Art.43</li> </ul> <p><b>AZIONI STRATEGICHE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Aree di urbanizzazione consolidata Art.28</li> <li>Limiti di contenimento delle aree di urbanizzazione consolidata Art.28</li> <li>Edificazione diffusa-Ambiti di aggregazione extraurbana Art.39</li> <li>Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale e per programmi complessi Art.29</li> <li>Limiti fisici alla nuova edificazione Art.33</li> <li>Linee preferenziali di sviluppo insediativo Art.34</li> <li>Aree per Servizi (Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza ) Art. 30</li> <li>Nuovi servizi di interesse comune di maggior rilevanza Art. 30</li> <li>Aree rurali Art. 38</li> </ul> <p><b>VALORI E TUTELE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Ambiti territoriali a cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione Art. 27a</li> <li>Ambiti con edifici di interesse storico Art. 27b</li> <li>Aree di prevalente interesse paesaggistico ambientale Art. 37</li> <li>Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville venete - Villino Bonin Longare Art. 19</li> <li>Contesto figurativo di Villino Bonin Longare Art. 19</li> <li>Edifici di valore Monumentale-Castello Art. 19</li> <li>Edifici e complessi di valore testimoniale - Casa Rupestre Art. 19</li> <li>Edifici e complessi di valore testimoniale Art. 19</li> <li>Coni visuali Art. 35</li> </ul>

## 5 EFFETTI SUL'AMBIENTE, LA SALUTE UMANA, IL PATRIMONIO CULTURALE

---

Nei capitoli precedenti è stato approfondito il contesto ambientale e pianificatorio in cui sono inserite le modifiche, di seguito si effettua una specifica valutazione di sostenibilità delle stesse. Sulla base della tipologia di funzioni previste all'interno degli ambiti di intervento e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento sono stati valutati i possibili impatti secondo la seguente classificazione:

▲	Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti
◀▶	Nessuna modifica significativa rispetto alle condizioni esistenti
▼	Peggioramento non significativo, anche tenuto conto delle misure introdotte dalla disciplina del PAT/PI, dal RA del PAT, dalla presente verifica o da studi specifici (compatibilità idraulica, etc.) nonché delle misure di protezione già previste dalla normativa di settore
▼▼	Peggioramento rispetto alle condizioni esistenti

## 5.1 Effetti derivanti dall'attuazione delle modifiche previste

### Modifica n.1:

L'intervento prevede la realizzazione di una nuova volumetria di 550 mc a residenziale

Componenti ambientali interessate	Effetti		Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: - emissioni polverulente in fase di movimentazione materiali fini - emissioni dai mezzi di cantiere	◀▶ considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere Da rispettare comunque le misure MIS 1 e MIS 2 di cui al paragrafo seguente.
		Fase di esercizio: - emissioni in atmosfera derivanti da impianti - emissioni in atmosfera da traffico residenziale	◀▶ Date le dimensioni del progetto, il traffico indotto e le emissioni atmosferiche generate dall'edificio residenziale non sono significativi
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: - percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde - produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	◀▶ considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere da rispettare comunque la misura MIS 3 di cui al paragrafo seguente.
		Fase di esercizio: - produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento. Sono comunque da considerarsi i vincoli esistenti e le considerazioni relative alla compatibilità idraulica
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazioni	Fase di esercizio: - impermeabilizzazione e consumo del suolo	◀▶ tenuto conto dell'entità dell'intervento in esame. Si propone comunque la misura MIS 4 di cui al paragrafo seguente.
Paesaggio, sistema insediativo e patrimonio storico - culturale	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	Fase di esercizio: - rischio di introduzione di elementi incongruenti con il contesto - interposizione di ostacoli tra il punto di vista e/o i percorsi panoramici ed il quadro paesaggistico	◀▶ tenuto conto dell'entità degli interventi in esame Si propone comunque la misura MIS 5 di cui al paragrafo seguente.
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno - disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	◀▶ tenuto conto della tipologia di opere previste
Inquinanti fisici / biodiversità/salute umana	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose in fase di cantiere	◀▶ considerata la tipologia di opere realizzate e la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere: - utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	◀▶ tenuto conto della tipologia di opere si propone la misura MIS 6 di cui al paragrafo seguente.
		Fase di esercizio: - incremento dei consumi energetici ed idrici - utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento Si tenga altresì in considerazione la molteplicità di agevolazioni e degli interventi disponibili per ottenere energia pulita da fonti rinnovabili sempre più di frequente impiegati in contesti residenziali.

**Modifica n.2**

L'intervento prevede la demolizione di una parte di un edificio esistente, la realizzazione di un ampliamento di 100 mc ed un ulteriore intervento di 550 mc

Componenti ambientali interessate	Effetti		Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: - emissioni polverulente in fase di movimentazione materiali fini - emissioni dai mezzi di cantiere	◀▶ considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere Da rispettare comunque le misure MIS 1 e MIS 2 di cui al paragrafo seguente.
		Fase di esercizio: - emissioni in atmosfera derivanti da impianti - emissioni in atmosfera da traffico residenziale	◀▶ Date le dimensioni del progetto, il traffico indotto e le emissioni atmosferiche generate dall'edificio residenziale non sono significativi
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: - percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde - produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	◀▶ considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere da rispettare comunque la misura MIS 3 di cui al paragrafo seguente.
		Fase di esercizio: - produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento. Sono comunque da considerarsi i vincoli esistenti e le considerazioni relative alla compatibilità idraulica
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazioni	Fase di esercizio: - impermeabilizzazione e consumo del suolo	◀▶ tenuto conto dell'entità dell'intervento in esame. Si propone comunque la misura MIS 4 di cui al paragrafo seguente.
Paesaggio, sistema insediativo e patrimonio storico - culturale	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	Fase di esercizio: - rischio di introduzione di elementi incongruenti con il contesto - interposizione di ostacoli tra il punto di vista e/o i percorsi panoramici ed il quadro paesaggistico	◀▶ tenuto conto dell'entità degli interventi in esame. Si propone comunque la misura MIS 5 di cui al paragrafo seguente.
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno - disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	◀▶ tenuto conto della tipologia di opere previste
Inquinanti fisici / biodiversità/salute umana	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose in fase di cantiere	◀▶ considerata la tipologia di opere realizzate e la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere: - utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	◀▶ tenuto conto della tipologia di opere si propone la misura MIS 6 di cui al paragrafo seguente.
		Fase di esercizio: - incremento dei consumi energetici ed idrici - utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento. Si tenga altresì in considerazione la molteplicità di agevolazioni e degli interventi disponibili per ottenere energia pulita da fonti rinnovabili sempre più di frequente impiegati in contesti residenziali.

**Modifica n. 3**

L'intervento prevede la realizzazione di una nuova volumetria di 500 mc a residenziale

Componenti ambientali interessate	Effetti		Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: - emissioni polverulente in fase di movimentazione materiali fini - emissioni dai mezzi di cantiere	◀▶ considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere Da rispettare comunque le misure MIS 1 e MIS 2 di cui al paragrafo seguente.
		Fase di esercizio: - emissioni in atmosfera derivanti da impianti - emissioni in atmosfera da traffico residenziale	◀▶ Date le dimensioni del progetto, il traffico indotto e le emissioni atmosferiche generate dall'edificio residenziale non sono significativi
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: - percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde - produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	◀▶ considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere Da rispettare comunque la misura MIS 3 di cui al paragrafo seguente.
		Fase di esercizio: - produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento. Sono comunque da considerarsi i vincoli esistenti e le considerazioni relative alla compatibilità idraulica
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazioni	Fase di esercizio: - impermeabilizzazione e consumo del suolo	◀▶ tenuto conto dell'entità dell'intervento in esame. Si propone comunque la misura MIS 4 di cui al paragrafo seguente.
Paesaggio, sistema insediativo e patrimonio storico - culturale	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	Fase di esercizio: - rischio di introduzione di elementi incongruenti con il contesto - interposizione di ostacoli tra il punto di vista e/o i percorsi panoramici ed il quadro paesaggistico	◀▶ tenuto conto dell'entità degli interventi in esame Si propone comunque la misura MIS 5 di cui al paragrafo seguente.
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno - disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	◀▶ tenuto conto della tipologia di opere previste
Inquinanti fisici / biodiversità/salute umana	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose in fase di cantiere	◀▶ considerata la tipologia di opere realizzate e la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere: - utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	◀▶ tenuto conto della tipologia di opere si propone la misura MIS 6 di cui al paragrafo seguente.
		Fase di esercizio: - incremento dei consumi energetici ed idrici - utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento Si tenga altresì in considerazione la molteplicità di agevolazioni e degli interventi disponibili per ottenere energia pulita da fonti rinnovabili sempre più di frequente impiegati in contesti residenziali.

**Modifica n. 4**

L'intervento prevede la realizzazione di una nuova volumetria di 600 mc a residenziale

Componenti ambientali interessate	Effetti		Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: - emissioni polverulente in fase di movimentazione materiali fini - emissioni dai mezzi di cantiere	◀▶ considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere Da rispettare comunque le misure MIS 1 e MIS 2 di cui al paragrafo seguente.
		Fase di esercizio: - emissioni in atmosfera derivanti da impianti - emissioni in atmosfera da traffico residenziale	◀▶ Date le dimensioni del progetto, il traffico indotto e le emissioni atmosferiche generate dall'edificio residenziale non sono significativi
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: - percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde - produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	◀▶ considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere Da rispettare comunque la misura MIS 3 di cui al paragrafo seguente.
		Fase di esercizio: - produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento. Sono comunque da considerarsi i vincoli esistenti e le considerazioni relative alla compatibilità idraulica
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazioni	Fase di esercizio: - impermeabilizzazione e consumo del suolo	◀▶ tenuto conto dell'entità dell'intervento in esame. Si propone comunque la misura MIS 4 di cui al paragrafo seguente.
Paesaggio, sistema insediativo e patrimonio storico - culturale	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	Fase di esercizio: - rischio di introduzione di elementi incongruenti con il contesto - interposizione di ostacoli tra il punto di vista e/o i percorsi panoramici ed il quadro paesaggistico	◀▶ tenuto conto dell'entità degli interventi in esame Si propone comunque la misura MIS 5 di cui al paragrafo seguente.
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno - disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	◀▶ tenuto conto della tipologia di opere previste
Inquinanti fisici / biodiversità/salute umana	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose in fase di cantiere	◀▶ considerata la tipologia di opere realizzate e la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere: - utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	◀▶ tenuto conto della tipologia di opere si propone la misura MIS 6 di cui al paragrafo seguente.
		Fase di esercizio: - incremento dei consumi energetici ed idrici - utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento Si tenga altresì in considerazione la molteplicità di agevolazioni e degli interventi disponibili per ottenere energia pulita da fonti rinnovabili sempre più di frequente impiegati in contesti residenziali.

**Modifica n. 5**

L'intervento prevede la demolizione degli edifici esistenti e la ricostruzione delle volumetrie anche su diverso sedime

Componenti ambientali interessate	Effetti		Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: - emissioni polverulente in fase di movimentazione materiali fini - emissioni dai mezzi di cantiere	◀▶ considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere Da rispettare comunque le misure MIS 1 e MIS 2 di cui al paragrafo seguente.
		Fase di esercizio: - emissioni in atmosfera derivanti da impianti - emissioni in atmosfera da traffico residenziale	◀▶ la situazione è invariata rispetto al PI vigente
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: - percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde - produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	◀▶ considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere da rispettare comunque la misura MIS 3 di cui al paragrafo seguente.
		Fase di esercizio: - produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	◀▶ la situazione è invariata rispetto al PI vigente Sono comunque da considerarsi i vincoli esistenti e le considerazioni relative alla compatibilità idraulica
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazioni	Fase di esercizio: - impermeabilizzazione e consumo del suolo	◀▶ tenuto conto dell'entità dell'intervento in esame. Si propone comunque la misura MIS 4 di cui al paragrafo seguente.
Paesaggio, sistema insediativo e patrimonio storico - culturale	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	Fase di esercizio: - rischio di introduzione di elementi incongruenti con il contesto - interposizione di ostacoli tra il punto di vista e/o i percorsi panoramici ed il quadro paesaggistico	◀▶ tenuto conto dell'entità degli interventi in esame Si propone comunque la misura MIS 5 di cui al paragrafo seguente. L'ambito risulta parzialmente in vincolo paesaggistico.
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno - disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	◀▶ tenuto conto della tipologia di opere previste
Inquinanti fisici / biodiversità/salute umana	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose in fase di cantiere	◀▶ considerata la tipologia di opere realizzate e la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	◀▶ la situazione è invariata rispetto al PI vigente
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere: - utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	◀▶ tenuto conto della tipologia di opere si propone la misura MIS 6 di cui al paragrafo seguente.
		Fase di esercizio: - incremento dei consumi energetici ed idrici - utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	◀▶ la situazione è invariata rispetto al PI vigente

**Modifica n. 6**

L'intervento previsto riguarda l'ampliamento di 120 mc dell'edificio esistente ad uso residenziale

Componenti ambientali interessate	Effetti		Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: - emissioni polverulente in fase di movimentazione materiali fini - emissioni dai mezzi di cantiere	◀▶ considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere Da rispettare comunque le misure MIS 1 e MIS 2 di cui al paragrafo seguente.
		Fase di esercizio: - emissioni in atmosfera derivanti da impianti - emissioni in atmosfera da traffico residenziale	◀▶ Date le dimensioni del progetto
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: - percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde - produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	◀▶ considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere da rispettare comunque la misura MIS 3 di cui al paragrafo seguente.
		Fase di esercizio: - produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento. Sono comunque da considerarsi i vincoli esistenti e le considerazioni relative alla compatibilità idraulica
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazioni	Fase di esercizio: - impermeabilizzazione e consumo del suolo	◀▶ tenuto conto dell'entità dell'intervento in esame. Si propone comunque la misura MIS 4 di cui al paragrafo seguente.
Paesaggio, sistema insediativo e patrimonio storico - culturale	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	Fase di esercizio: - rischio di introduzione di elementi incongruenti con il contesto - interposizione di ostacoli tra il punto di vista e/o i percorsi panoramici ed il quadro paesaggistico	◀▶ tenuto conto dell'entità degli interventi in esame Si propone comunque la misura MIS 5 di cui al paragrafo seguente. L'ambito risulta parzialmente in vincolo paesaggistico.
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno - disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	◀▶ tenuto conto della tipologia di opere previste
Inquinanti fisici / biodiversità/salute umana	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose in fase di cantiere	◀▶ considerata la tipologia di opere realizzate e la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere: - utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	◀▶ tenuto conto della tipologia di opere si propone la misura MIS 6 di cui al paragrafo seguente.
		Fase di esercizio: - incremento dei consumi energetici ed idrici - utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento Si tenga altresì in considerazione la molteplicità di agevolazioni e degli interventi disponibili per ottenere energia pulita da fonti rinnovabili sempre più di frequente impiegati in contesti residenziali.

**Modifica n. 7**

L'intervento previsto riguarda l'ampliamento di 150 mc dell'edificio esistente, la possibilità di modificare la forma dell'edificio e la prescrizione per il mantenimento dell'habitat presente nell'area di pertinenza.

Componenti ambientali interessate	Effetti		Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: - emissioni polverulente in fase di movimentazione materiali fini - emissioni dai mezzi di cantiere	◀▶ considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere Da rispettare comunque le misure MIS 1 e MIS 2 di cui al paragrafo seguente.
		Fase di esercizio: - emissioni in atmosfera derivanti da impianti - emissioni in atmosfera da traffico residenziale	◀▶ Date le dimensioni del progetto
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: - percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde - produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	◀▶ considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere da rispettare comunque la misura MIS 3 di cui al paragrafo seguente.
		Fase di esercizio: - produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento. Sono comunque da considerarsi i vincoli esistenti e le considerazioni relative alla compatibilità idraulica
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	Fase di esercizio: - impermeabilizzazione e consumo del suolo	◀▶ tenuto conto dell'entità dell'intervento in esame e della prescrizione introdotta Si propone comunque la misura MIS 4 di cui al paragrafo seguente.
Paesaggio, sistema insediativo e patrimonio storico - culturale	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	Fase di esercizio: - rischio di introduzione di elementi incongruenti con il contesto - interposizione di ostacoli tra il punto di vista e/o i percorsi panoramici ed il quadro paesaggistico	◀▶ tenuto conto dell'entità degli interventi in esame Si propone comunque la misura MIS 5 di cui al paragrafo seguente. L'ambito risulta in vincolo paesaggistico.
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno - disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	◀▶ tenuto conto della tipologia di opere previste
Inquinanti fisici / biodiversità/salute umana	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose in fase di cantiere	◀▶ considerata la tipologia di opere realizzate e la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere: - utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	◀▶ tenuto conto della tipologia di opere si propone la misura MIS 6 di cui al paragrafo seguente.
		Fase di esercizio: - incremento dei consumi energetici ed idrici - utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento Si tenga altresì in considerazione la molteplicità di agevolazioni e degli interventi disponibili per ottenere energia pulita da fonti rinnovabili sempre più di frequente impiegati in contesti residenziali.

## 5.2 Misure di sostenibilità

Nel corso della valutazione effettuata ai precedenti paragrafi sono state individuate misure ritenute idonee a garantire la sostenibilità delle trasformazioni ammesse dalla Variante e oggetto della presente Verifica di Assoggettabilità a VAS. La tabella seguente esplicita le misure inserite.

MISURE	Obiettivo	Descrizione
MIS 1	Contenimento emissioni dai mezzi di cantiere	Dovrà essere garantita la corretta manutenzione dei mezzi motorizzati nel rispetto della normativa vigente.
MIS 2	Contenimento produzione di polveri	Potrà essere utilizzata la bagnatura al fine di limitare la produzione di polveri.
MIS 3	Tutela del suolo e delle acque da possibili sversamenti in fase di cantiere	Al fine di prevenire sversamenti accidentali è necessario garantire il corretto uso e manutenzione dei macchinari. Gli scarti di lavorazione, in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione. Possono essere inoltre adottate misure cautelari quali la canalizzazione e raccolta delle acque residue dai processi di cantiere per gli opportuni smaltimenti, il controllo e smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e l'osservanza della raccolta degli oli minerali usati connessi all'impiego di mezzi meccanici.
MIS 4	Conservazione del suolo fertile	Negli interventi che comportano asportazione di suolo (ad es. per la realizzazione delle fondazioni, etc.), il materiale di sterro dovrà essere trattato in modo da preservarne la fertilità. Nel corso della fase di cantiere il terreno avente capacità agronomiche, privo di contaminazioni ad opera di inquinanti, potrà essere accuratamente accantonato e destinato ad interventi di ricomposizione per opere a verde o riutilizzato in zona agricola comunque nel rispetto della normativa vigente. Dovranno essere utilizzati macchinari idonei in funzione della topografia e della superficie del sito d'intervento nonché della distanza di spostamento del materiale.
MIS 5	Tutela della qualità estetica del tessuto urbano	Gli interventi dovranno tenere conto del contesto paesaggistico e della possibile vicinanza ad edifici tutelati e centri storici. La scelta delle tipologie costruttive, dei materiali e dei colori dovrà essere coerente con il contesto paesaggistico o comunque inserirsi in maniera armonica nello stesso. Potranno allo scopo essere impiegate anche essenze vegetali in grado di incrementare la valenza paesaggistica delle nuove aree urbane.
MIS 6	Utilizzo compatibile delle risorse	Sono da preferire materiali naturali, riciclabili e maggiormente sostenibili e procedure che minimizzino la produzione di rifiuti.

## 6 SINTESI DEGLI ELEMENTI SIGNIFICATIVI AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Di seguito si riportano gli elementi significativi del Piano a partire dai punti elencati all'interno dell'allegato I del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

1.Caratteristiche del Piano, con riferimento agli ambiti oggetto di Verifica	
In quale misura il Piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La Variante n. 4 al Piano degli Interventi del Comune di Zovencedo introduce, rispetto al Piano vigente, le modifiche descritte al rispettivo capitolo 2 del presente Documento.
In quale misura il Piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	Il Piano non influenza altri piani e programmi.
La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	<p>Il Piano non rappresenta uno strumento di attuazione diretta delle politiche di sviluppo sostenibile di livello europeo e nazionale.</p> <p>Va tuttavia osservato che la Variante in esame prevede anche lo stralcio di previsioni edificatorie, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti a livello europeo, nazionale e regionale di contenimento del consumo di suolo.</p>
Problemi ambientali pertinenti il Piano	Non si ravvisano particolari problemi ambientali pertinenti con la Variante n. 4 al P.I.
Rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani connessi alla protezione delle acque)	Il Piano non rappresenta uno strumento di attuazione diretta della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.
2.Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	<p>Al par. 5.1. del presente documento sono state analizzate le modifiche introdotte dalla variante che richiedevano approfondimenti valutativi.</p> <p>I principali fattori perturbativi associati alla fase di realizzazione (fase di cantierizzazione) degli interventi previsti sono i fattori di alterazione tipici dei cantieri edili, comunque temporanei: emissioni sonore, di gas combustibili e polveri dovute al transito dei mezzi ed alla movimentazione degli inerti e l'occupazione temporanea degli ambienti di cantiere. E' stato considerato anche l'uso di risorse (materiali da costruzione, etc.) e la produzione di reflui e rifiuti. Sono state indicate dal presente studio specifiche misure di sostenibilità.</p> <p>Per quanto riguarda la fase di esercizio, i possibili effetti sull'ambiente associati all'attuazione delle trasformazioni ammesse (quali incremento dei consumi idrici ed energetici, produzione di reflui e rifiuti, consumo di suolo libero e incremento delle emissioni in atmosfera associabili all'utilizzo di impianti e al traffico indotto) sono stati valutati non significativi. Nel</p>

	bilancio dobbiamo anche considerare gli stralci delle previsioni edificatorie.
Carattere cumulativo degli impatti	Le attività di cantiere presumibilmente non interesseranno contemporaneamente tutte le aree di trasformazione risultando quindi dilazionate nel tempo. Gli effetti del cantiere si esauriranno comunque al termine dei lavori; si tratta quindi di effetti reversibili nel medio termine.
Natura transfrontaliera degli impatti	Gli impatti della Variante in esame non sono di natura transfrontaliera.
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	Non si ravvisano rischi significativi per la salute umana e per l'ambiente determinati dall'attuazione della Variante.
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Le trasformazioni sono confinate entro il limite amministrativo comunale
<p>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,</li> <li>- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.</li> </ul>	Le aree considerate dalla Variante si inseriscono all'interno del tessuto esistente e non interessano ambiti di particolare valore naturale e culturale. Gli ambiti 5, 6 e 7 sono interessati da vincolo paesaggistico.